MERCOLEDI 27 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 124

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Ed.) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La riforma legislativa alla Camera

Il Fascismo interprete della coscienza nazionale

LA SEDUTA

La commemorazione di Luigi Siciliani

ROMA, 26.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale commemora con commosse ed elevate parole Luigi Siciliani, anima eletta di artista, combattente e uomo politico. Si associano gli onorevoli MARAVIGLIA, ALFIERI e RENDA. La Camera approva la proposta di condoglianze alla famiglia ed alla città natale.

Si svolgono alcune interrogazioni di carattere locale.

DI SCALEA (Ministro delle Colonie) — Presenta un disegno di legge che regola le attribuzioni e le prerogative dei Governatori delle Colonie.

Il disegno di legge è riconosciuto urgente e sarà esaminato da una Commissione di sette membri da nominarsi dal Presidente.

CIANO (Ministro delle Comunicazioni) — Presenta un disegno di legge sull'ordinamento dell'Alto Comando della Regia Marina. Chiede che sia dichiarato urgente e inviato alla stessa Commissione che esamina l'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito.

Così rimane stabilito.

La riforma della legge di P. S. e dei codici

Si riprende la discussione dei disegni di legge concernenti la delega al Governo del Re della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di Pubblica Sicurezza, al Codice penale, al Codice di procedura penale, al Codice civile e alle leggi sull'ordinamento giudiziario.

PUTZOLU — Osserva che la urgenza delle modificazioni da apportare alla legge di P. S. e al Codice penale per infrenare l'azione disgregatrice degli elementi sovversivi rende necessaria la delega al Governo confortato, oltre che dall'assenso della Camera, anche dalla massima parte del popolo italiano. Ciò non implica che il Governo ricusi la collaborazione della Camera in tale riforma, chè anzi essa è espressamente richiesta attraverso le Commissioni parlamentari alle quali dovranno essere sottoposte le modificazioni che s'intendono apportare. Nei riguardi della riforma del Codice penale fa presente in particolare i reati commessi contro la proprietà di enti collettivi compresi i Comuni e le Provincie, reati che il più delle volte sfuggono ad ogni sanzione per le difficoltà del loro accertamento sia per l'inerzia degli amministratori di tali enti. Afferma perciò la necessità di riformare tale materia in modo da rendere più gravi i doveri e le responsabilità inerenti alla funzione di pubblico amministratore tanto più che ciò rientra nella dottrina e nella essenza del Fascismo non solo dal punto di vista amministrativo ma anche da quello penale. Del resto in ciò la dottrina del Fascismo si ricollega ai precedenti della nostra legislazione civile e commerciale e particolarmente al codice di commercio nei fallimenti di Società nei riguardi degli amministratori, criteri che potrebbero essere tenuti presenti nello stabilire anche la responsabilità degli amministratori di enti pubblici collettivi. Richiama l'attenzione del Ministro sulla repressione della delinquenza abituale che richiede speciali istituti bene disciplinari, principalissimo quello della segregazione dal consorzio civile anche per un tempo indeterminato. Venendo alle modificazioni al Codice di procedura penale mette in rilievo gli inconvenienti dei sistemi processuali vigenti che danno luogo alla formazione di processi mastodontici e aggrovigliati senza sufficienti garanzie nè per la difesa degli innocenti nè per la condanna dei colpevoli. Raccomanda che si provveda in modo speciale a meglio disciplinare la funzione e l'intervento del Pubblico Ministero anche nelle Preture e che si provveda a coordinare col Codice penale quelle materie che finora sono state contemplate in legge speciali quali quelle sui danneggiamenti e sull'abigeato. Confida che il Governo, facendo buon uso dei pieni poteri che il Parlamento gli accorderà in questa materia, compir opera degna delle gloriose tradizioni giudiziarie del nostro Paese (applausi).

La riserva di Gasparotto

GASPAROTTO — Osserva che l'impronta politica assunta dai dibattiti parlamentari induce fatalmente a deferire al Governo e alle Commissioni la parte di lavoro legislativo più fortemente penetrata di tecnicismo e di specializzazioni. Non vi sono quindi ragioni preliminari assolute da opporre al concetto della delegazione dei poteri. La discussione sorge sui fini e sui limiti della facoltà che il Parlamento attribuisce al potere esecutivo. Per quanto riguarda la riforma della P. S. rileva che mentre il Ministro dell'Interno limita i fini del mandato alla necessità di rafforzare il prestigio dell'amministrazione di polizia, la relazione dell'on. Vicini si diffonde in indicazioni programmatiche che meritano attento esame e qualche precisa riserva. Conviene sulla opportunità di una nuova disciplina del commercio delle armi sopratutto nei riguardi della esportazione e ritiene però che è più che a riforme di polizia la pace del mondo avrà da guadagnare da precisi accordi internazionali per impedire che le armi negate dall'Italia siano premurosamente offerte da altre potenze a popoli di civiltà inferiore presso i quali la guerra assume il carattere di industria quasi ordinaria. Anche in ordine al domicilio coatto, che la Commissione si propone di rendere più perfetto ed efficace, richiama gli scritti della Jessie Mario, di Coppino, di Beltrami Scalia e di Stoppato contro le isole del male, incubatrici di delitti e chiede se non sia preferibile che una riforma di tanta importanza sia trattata anzichè in via incidentale con più profondo esame e con la anima rivolta a più alti fini educativi e protettivi. Conclude rilevando che il Ministro dell'Interno parlando dei luttuosi incidenti nel Polesine ha detto parole nuove che tutti hanno raccolto.

Come vanno intese la concordia e la pace

BARBIELLINI-AMIDEI — Si compiace coll'on. De Marsico per la sua relazione che è in chiaro contrasto colle altre dei relatori dei disegni di legge in discussione perchè egli è il solo che abbia con larga visione tenuto conto dei bisogni attuali e del futuro senza attardarsi a volere far rivivere istituti di altri tempi completamente sorpassati. Rileva che il Governo fascista, contrariamente a quanto si pretende da taluni, ha dato prova della maggiore larghezza e longanimità verso gli avversari e non è quindi a temersi che oggi con questi disegni di legge il Governo si apparecchi a diminuire le pubbliche libertà e a compiere comunque opera vessatoria e reazionaria (interruzioni). Circa l'uso dei pieni poteri per la modificazione dei Codici, osserva che non hanno ragione di essere le critiche che da varie parti sono state fatte al Governo poichè in passato altri Governi modificarono articoli del Codice penale e l'ordinamento politico pur non essendo stati investiti dal Parlamento da alcuna delega legislativa (commenti). Ritiene che gli istituti dell'amministrazione del domicilio coatto non siano più istituti efficaci di prevenzione atti cioè a garantire l'ordine e la disciplina nazionale (interruzioni). Non si deve però credere che si possa impedire alla gioventù di abbracciare liberamente le idee verso le quali sente essere portata anche se utopistiche, con sistemi di repressione. Quanto all'ordinamento giudiziario esprime la sua precisa opposizione alle proposte della relazione. Per ridare prestigio alla Magistratura ritiene che convenga, anzichè decentrare, concentrare nei tribunali la giustizia penale riguardando essa il patrimonio morale degli individui lasciando alle Preture, sia pure diffuse anche nei piccoli paesi montani, i giudizi di carattere puramente patrimoniale. Raccomanda che della Commissione, la quale dovrà elaborare le riforme del Codice civile siano chiamate a fare parte veri competenti. Osserva che tutti desiderano la concordia e la pace fra tutti gli Italiani. Questo desiderio però non può avere la sua realizzazione se non viene dall'alto una parola di incitamento e se dal basso non si dimostri che si vuole veramente la concordia e la pace. E' deplorevole che certi giornali di opposizione abbiano approfittato di determinati fatti per investire con accuse infondate ed indegne tutti i fascisti. Perchè tregua fra le due opposte parti possa aversi occorre che gli avversari del Fascismo abbandonino la loro resistenza e si persuadano che il Fascismo è sempre pronto a rintuzzare ogni rappresaglia.

Per la sicurezza dello Stato

TOVINI — Ritiene che la parte più ardita e la più fascista delle riforme che si vogliono apportare al Codice penale, sia quella che riguarda i delitti contro la sicurezza dello Stato e della economia nazionale. Queste riforme rispecchiano una esigenza viva e profonda della coscienza nazionale nel presente momento la quale vuole puniti tutti gli attentati contro lo sforzo meraviglioso che la Nazione e il Governo compiono per rafforzare la potenza dello Stato. E' perciò favorevole alle riforme proposte dalla relazione della Commissione per colpire le azioni e le omissioni dei cittadini nel Regno e fuori del Regno che danneggiano la dignità, la forza e la sovranità dello Stato. Ritiene giusta la concezione fascista dello Stato nazionale che si erge contro tutti gli attentati alla sua potenza e alla sua autorità e ritiene che vi sia fra questa concezione e quella della concezione cattolica una assoluta convergenza. Vorrebbe per ciò che le proposte relative ai reati contro la sovranità dello Stato fossero completate con la considerazione dei reati anche contro la potenza dello Stato. Anche sul terreno dell'economia la concezione fascista dello Stato vuole che lo Stato si opponga con ferma energia e colpisca tutte le forme di speculazione e di sfruttamento che oggi purtroppo si sviluppano nel campo del commercio. La coscienza pubblica non sopporta più che gli interessi dei consumatori siano alla mercè di ingordi accapparratori di generi alimentari, di banchieri e di industriali sordi alle più generali esigenze della vita economica. E sarebbe anche opportuno sorvegliare l'attività del capitale straniero nelle industrie italiane specialmente in quelle che riguardano servizi di vitale importanza della Nazione. Il Fascismo ha attuato oggi i principali postulati dei cattolici allorchè si affacciarono alla vita politica. E in ciò sta l'essenza della Rivoluzione fascisa. Perchè il Fascismo, considerato da un punto di vista spoglio da preconcetti partigiani, è la esaltazione pratica delle libertà contro il liberalismo che ne era la loro degenerazione e contro ogni forma di demagogia. Pertanto l'adesione dei cattolici alla politica fascista è atto di coerenza e di fedeltà al proprio originario programma. Conclude affermando che per queste considerazioni, come è favorevole alle riforme legislative proposte così, ha piena ed incondizionata fiducia negli sviluppi della politica del Governo fascista senza attardarsi in vane riserve come fanno alcuni elementi della retroguardia, ma con assoluto proposito di intransigenza quale richiede la nuova coscienza nazionale (applausi).

IL PRESIDENTE in esecuzione del mandato affidatogli, chiama a fare parte della Commissione per l'esame del disegno di legge per regolare le attribuzioni e le prerogative dei Governatori delle Colonie, gli on. Carboni Vincenzo, De Nobili, Gasparotto, Gentile, Pedrazzi, Torre Andrea, Vassallo.

La seduta termina alle 19.

La vittoria di Rossoni alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 26.

La Conferenza internazionale del lavoro ha convalidato con 66 voti contro 31 il mandato dell'on. Rossoni quale delegato dell'Italia nel gruppo operaio. Nella riunione del 1924 il mandato dell'on. Rossoni era stato convalidato dalla Conferenza con 55 voti contro 31.

La vittoria del Sindacalismo fascista italiano, impersonata in Edmondo Rossoni, assume quest'anno un significato tanto più notevole in quanto una lotta sorda e maligna era stata ingaggiata contro le nostre Corporazioni sindacali non solo da elementi sovversivi stranieri, ma anche e purtroppo, da rinnegati italiani che, alleandosi alle turpi manovre del bolscevismo straniero, avevano cercato di squalificare il grande movimento sindacale che in Italia riunisce le masse lavoratrici raccolte sotto il simbolo della Patria e del Lavoro.

La sesta tappa DEL GIRO D'ITALIA

BARI, 26.

Ecco l'ordine di arrivo della sesta tappa del tredicesimo Giro ciclistico di Italia:

Primo: Binda alle 17,6,30; secondo Girardengo a mezza ruota in gruppo con Belloni, Bestetti, Gigli, Giacchery e Lugli; ottavo: Garbini alle ore 17,6,55; nono: Di Pietro alle 17,7,30 in gruppo con Panciera e Tragella.

Gli statali e l'iscrizione ai Fasci

CREMONA, 26.

L'on. Farinacci, Segretario generale del P. N. F., ha dato ordini categorici a tutte le Federazioni fasciste perchè non vengano accettate fino a contraria disposizione le domande di iscrizione ai Fasci dei dipendenti statali. La disposizione non riguarda gli impiegati già precedentemente tesserati.

Per la spedizione dei giornali

ROMA, 26.

Con decreto del Ministro per le Comunicazioni è stato ridotto da lire 0.07 a lire 0.06 il prezzo per chilogramma indivisibile e per qualsiasi distanza stabilito dalla tariffa ordinaria N. 7 G. V. (giornali) per trasporti sulle Ferrovie dello Stato.

SUA MAESTA' IL RE ha ricevuto in udienza privata il nuovo prefetto di Torino, Cavaliere di Gran Croce dott. Agostino d'Adamo.

COLPI DI RIVOLTELLA ha esploso uno sconosciuto a Parigi contro Berger amministratore dell'« Action française » presso la stazione di Saint Lazar. Le condizioni del ferito sono disperate.

L'anima purissima del Fascismo rivolta ai grandi destini della Patria

Il Duce a Gardone ospite del Poeta

Un messaggio di d'Annunzio al Re?

ROMA, 26, notte (per telefono):

Da ieri gli ambienti politici sono a rumore. La visita dell'on. Mussolini a Gardone ha dato naturalmente la stura ad una infinità di commenti molti dei quali frutto di pura fantasia. Si è parlato di un'alta carica in seno al Gabinetto: si è tornato a tirare in ballo l'ipotesi di un Ministero dell'Aviazione sotto l'alta guida di d'Annunzio; insomma si fanno previsioni di ogni sorta e si discute animatamente.

Sta di fatto che l'on. Mussolini soltanto in treno ebbe a comunicare ai suoi due segretari particolari comm. Chiavolini e comm. Mameli che la meta del viaggio era Gardone. L'on. Mussolini ha voluto concedersi, dopo l'intenso lavoro di questi ultimi giorni, sia alla Camera sia al Senato, un breve periodo di riposo e ne ha approfittato per rivedere il Poeta.

Anche stamane, negli ambienti ufficiali si dava questa versione sul viaggio dell'on. Mussolini. Ma la notizia che circola insistentemente e che trova maggiore credito — secondo la « Tribuna » — è quella riguardante un messaggio che Gabriele d'Annunzio, in occasione dello Statuto invierebbe al Sovrano.

Alcuni affermano che il Poeta si recherebbe personalmente a Roma per consegnare al Re il suo messaggio che conterrebbe un'alta parola di pacificazione.

Il Poeta è oggi, si nota, il più adatto a pronunciare questa parola poichè egli, dalla fine della guerra ad oggi, ha spesso formulato per gli italiani i voti più vivi per la tranquillità operosa e feconda.

Negli ambienti fiumani l'eventualità di un messaggio è ritenuta assai probabile. D'Annunzio, si afferma, non si è mai estraniato dall'animo delle folle, anche da quelle proletarie. La sua parola troverebbe il consenso di tutta la Nazione che dalla guerra ad oggi cerca le vie di un più alto destino.

Il corrispondente da Gardone del « Giornale d'Italia », da parte sua, esclude nel modo più reciso che Gabriele d'Annunzio possa abbandonare il suo rifugio di Gardone per un prossimo trasferimento a Roma. L'occupazione effettiva della Villa Falconieri da parte del Poeta è ancora lontana e non si sa con certezza se avverrà mai, ma è anche certo che la consegna del Vittoriale, di cui fa parola la « Stefani », non è che un qualunque pretesto per giustificare ufficialmente il viaggio di Mussolini. Forse dei risultati, diremo così di ordine politico o meglio di ordine spirituale e morale, dell'avvenimento odierno, sapremo quando l'on. Mussolini, tra qualche giorno, con la nostalgia del Garda, del Poeta e della sua clausura nel cuore, riprenderà la via di Roma.

A malgrado del fitto mistero che si mantiene sulle conversazioni tra i due Condottieri, si ha la sensazione che si discuta specialmente sul miglior modo di giungere alla pacificazione degli animi nel Paese.

Il « Popolo d'Italia » scrive che dalle manifestazioni di questi giorni e dallo stesso incontro di Gardone tra il Poeta di Quarto e il Duce che rivendicò Vittorio Veneto contro i negatori e i dissipatori della Vittoria, è risaltata manifestamente in piena luce l'anima del Fascismo, che è azione purissima per la Patria e volontà vivificatrice della stirpe. Il giornale presidenziale, dopo aver rifatto la storia degli anni del dopoguerra e dopo aver accennato alle ragioni che costrinsero il Poeta al grande avvenimento della Marcia di Ronchi, conclude:

« Il Fascismo non è partito che miri al piccolo profitto della fazione; il Fascismo è espressione della vittoria delle forze valorizzatrici, disciplinatrici ed incitatrici della stirpe, agisca per una Italia grande. Ecco perchè tutt'intorno le piccole fazioni del profitto elettorale e dell'ubriacatura demagogica, le camarille che ricevono ordini dall'estero languiscono nella disperazione senza più orientamento e senza più fiducia. Ma la Italia di Vittorio Veneto marcia sotto la guida e sotto l'incitamento di Mussolini verso la sua nuova potenza ».

La giornata del Duce a Gardone

GARDONE, 26.

Oggi Sua Eccellenza Mussolini ha trascorso la giornata in compagnia di Gabriele D'Annunzio. Prima di mezzogiorno i due condottieri dell'anima e delle forze nazionali, sono scesi in giardino ove si sono trattenuti fino alle 13.30. Poi hanno fatto colazione assieme.

Nel pomeriggio Gabriele D'Annunzio ha ricevuto in lungo e affettuoso colloquio l'on. Carlo Del Croix e gli altri eroici Mutilati recatisi a rendergli omaggio.

La conferenza italo-jugoslava per gli interessi dell'Istria

POLA, 26.

Ieri sera, nel salone del Consiglio provinciale, presenti per l'Italia il sen. Cherisch presidente, il prefetto Cassinis, il prof. Draghicchio segretario, i dottori Farina, Lanza, Giordana, il dottor Steff e per la Jugoslavia il dott. Laginja presidente, Crinaistic Andreicic, Zuar, Antoncic, Pielusic membri, si è inaugurata la conferenza per la sistemazione degli interessi patrimoniali della provincia e dei distretti e comuni le cui circoscrizioni territoriali abbiano subite variazioni in seguito all'applicazione del tratato di Rapallo.

Dopo la verifica dei poteri il prefetto Cassinis, a nome del Governo, ha dato il benvenuto alla Delegazione jugoslavia. Quindi il sen. Chersich ha inaugurato la conferenza. A lui ha fatto seguito il dott. Laginja a nome del Governo jugoslavo, ed ha formulato auguri per i lavori e la prosperità dei due paesi.

Su proposta del dott. Laginja infine il sen. Chersich è stato nominato presidente della conferenza. I lavori proseguono.

Nessuna notizia di Amundsen

LONDRA, 26.

Sino a questo momento nessuna notizia è venuta a diradare il mistero che circonda la audace spedizione polare del grande esploratore Amundsen. Tutte le congetture più azzardate dimostrano come il mondo intero si interessi della sorte del forte navigatore dei mari glaciali che ha voluto affidare all'ala, ultima potenza divoratrice dello spazio, la scoperta del Polo Nord per essere l'unico al mondo che abbia raggiunto i due poli della terra.

OSLO, 26.

Secondo un dispaccio dallo Spitzberg alla « Gazette Marittime », le regioni artiche sono minacciate dalle tempeste e obbligano Amundsen al ritorno immediato se ad esso sarà possibile. Le osservazioni meteorologiche fanno prevedere per domani neve e nebbia.

UN REGIO DECRETO stabilisce che il Ministro « ad interim » della Regia Marina ha facoltà di delegare con suo decreto al Sottosegretario talune attribuzioni che dalle norme vigenti sono riservate al Ministro.

PER IL GIUBILEO REALE è accordato il 50 per cento di ribasso sulle tariffe ferroviarie in favore delle rappresentanze comunali e provinciali, nonchè delle Associazioni Combattenti e politiche.

Elogio degli uomini di buona volontà

Burocrazia: Riposo!

Il nostro articolo di ieri è stato un tiro accelerato contro le posizioni più scadenti della Burocrazia statale. La continuazione di oggi mostrerà, come già si è abbozzato nel numero precedente, quale alla funzione è riserbata alla compagine dei dipendenti dello Stato e come i provvedimenti di Mussolini non ledano gli interessi e la dignità dei funzionari operosi e fedeli, ma siano diretti a salvaguardare i diritti dei migliori liberandoli dalla bardatura di inferiorità da cui erano someggiati rispetto al privilegio della casta degli asserviti alle istituzioni massoniche.

Affermando che i problemi di interesse nazionale vengono studiati, elaborati, risolti attraverso il vaglio delle sfere volitive della Burocrazia, noi abbiamo esplicitamente riconosciuta l'importanza decisiva e il vantaggio di potersi fidare di funzionari valenti e liberi dalle strettoie di un vincolo secreto e insidioso.

La situazione del funzionario settario è quanto mai strana ed incoerente.

Non si può giurare fedeltà ed obbedienza al Regime quando un altro giuramento ha per pregiudiziale il domma gesuitico: « perinde ac cadaver ».

Inutile destreggiarsi di saper abilmente cavalcare su due staffe. La coscienza non transige.

L'uomo si trova davanti ad un bivio dal quale non può decampare senza violare uno dei più sacri principi della propria onestà e della propria rettitudine.

Il sostrato della concezione massonica è di un ibridismo irragionevole e repugnante.

Essere italiani, ma prima massoni e cioè internazionalisti. Questa forma di solidarietà che travalica i confini, che ha una risonanza immediata dappertutto, che trova consensi e sovvenzioni dovunque essa si rivolge, non può non costituire una minaccia perenne, per coloro che debbono ricorrere all'opera di collaboratori i quali, artatamente, possono e, talora debbono, nascondere la loro qualità di settari per non intralciare l'opera di espansione degli organi propagandisti delle logge.

L'articolo nostro riproduceva, con un marcato umorismo, i caratteri peculiari di quella parte di burocrazia invischiata nella pania dell'affarismo massonico.

Questa seconda parte illustra il nostro pensiero sul restante corpo di funzionari diligenti, fattivi, assidui al lavoro.

Si comprende come sia depressivo e nefasto il togliere ai migliori il prestigio conferito dalla propria valentia, acquistato con una preparazione diligente, accurata e metodica per la padronanza della materia inerente il proprio ufficio, cementato dalla stima di cittadino intemerato, per riversare il dono della primogenitura nelle braccia di tesserati settari solo perchè settari.

Allora si capisce bene che la virulenza del provvedimento, la radicale risoluzione del problema, l'averlo affrontato in pieno, l'avere rovesciate situazioni ambigue e false, ritorna ad onore del Governo Nazionale che non ha voluto permettere oltre che l'equivoco stendesse, come un'idra infame, i suoi tentacoli investendo la parte della Burocrazia responsabile e dirigente.

Non ci fermiamo ad esaminare la ponderosa questione dell'accentramento burocratico che è una delle maggiori cause della congestione impiegatizia statale, ma rileviamo, per inciso, che l'aver voluto imitare l'ordinamento amministrativo centripeto, tipo francese, ha nociuto alla snellezza dell'organismo burocratico affastellando una congerie di uffici di ispezione e di vigilanza degli ispettori senza avere creato una burocrazia che rendesse immediatamente responsabili i singoli e li costringesse ad assolvere interamente il proprio dovere pena di essere classificati incapaci e inidonei e quindi passibili di licenziamento e di provvedimenti disciplinari.

Invece abbiamo una massa amorfa la quale oscura, con la mole uniforme della mediocrazia imperante, gli ingegni più vividi e i funzionari più preziosi.

Le rimostranze che alcuni hanno voluto, cortesemente, rivolgerci per lo..... attacco frontale alla burocrazia, non hanno ragione di essere quando s'è tenuto a distinguere i pochi pirati, dediti all'abbordaggio delle poltrone delle direzioni generali — respingendo i migliori non associati perchè tenacemente liberi ed indipendenti — dal rimanente dei funzionari probi e onesti.

Non c'è nessuna panacea per rinnovare — « ab imis fundamentis » — la mentalità burocratica, ma quando un rimedio, se pure eroico, c'è allora non esperirlo sarebbe dannoso e disonesto.

Nessuno toccherà la reputazione degli impiegati che non possono essere attaccati perchè superiori, come la moglie di Cesare, al sospetto.

Nè noi abbiamo inferito contro i buoni.

Adoperando la penna non per arabescare disegni simbolici di letteratura e graffire le cartelle con le svenevolezze dei snobisti alla moda, ma per combattere sulla stampa le battaglie più sante per la Patria contro l'invadenza di sette occulte e di camarille organizzate, noi riaffermiamo di essere sempre pronti ad agire dovunque gli interessi della Nazione richiedano l'ausilio modesto, ma italianissimo, della nostra forza e della nostra attività.

I funzionari che sanno di aver compiuto il proprio dovere, il proprio e talvolta anche quello degli altri che poltriscono vegetando, come le muffe sui fianchi robusti della quercia, nel quieto vivere in attesa del 27 del mese, quei funzionari onesti possono rimanere sicuri al loro posto a continuare le loro fatiche.

Il fascismo non pretende di regalare una camicia nera, un fez e relativa ricevuta del manganello depositato all'ufficio « piccolo bagaglio » della ferrovia... politica, ad ogni singolo impiegato statale.

Il fascismo esige, ed ha il dovere del diritto di imporre una disciplina anche « interiore » ai funzionari statali e assimilati.

Interiore nel senso che blaterano e soffiano gli organi, gli organetti e zufoli massonici i quali pretendono che prima dello Stato si rispetti e si esegua l'ordine dei Rosa-Croce, Templario o Venerabile che sia.

No, cari colleghi architetti dell'Universo, la salute dello Stato è la prima legge. Innanzi tutto la Patria e poi vengano i dogmi, le confessioni, le credenze, i « mea culpa » e le giaculatorie di tutti i templi e riti del mondo.

Benito Mussolini va contro gli impiegati infedeli.

La legge contempla solo i delitti.

La virtù, la laboriosità, la correttezza non hanno che la ricompensa di soddisfare le imperiose esigenze della coscienza e del cuore.

I funzionari che bene oprano avranno un titolo di riconoscimento ambitissimo.

Dopo la selezione degli elementi spuri e perversi, potranno sentirsi fieri di avere dato alla Patria ed alla grande azienda statale il frutto migliore delle proprie energie e la solerte opera dei loro giorni bene vissuti.

Classe non sempre debitamente riconosciuta quella degli impiegati più benemeriti, in quanto trattata alla stregua della gramigna parassitaria massonica, avrà l'onore di avere contribuito alla maturazione del salutare decreto con cui il Governo fascista d'Italia dichiara nemici dello Stato tutti coloro che in omaggio alla solidarietà massonica vollero e seppero dimenticare il dovere di cittadini esemplari e di funzionari equi, illuminati, superiori.

Ai burocratici fedeli giunga l'« eja » augurale che è il grido delle falangi fasciste sacre alla Patria ed all'avvenire!

Cosmo Zanframundo

Un decreto sulle restrizioni all'esercizio della caccia

ROMA, 26.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto ministeriale 19 maggio 1925, concernente le restrizioni all'esercizio venatorio:

Art. 1. — Ferma restando la chiusura normale della caccia con armi da fuoco e con falco, al 31 dicembre, i prolungamenti dell'esercizio della caccia col fucile previsti dai commi A) B) e C) dell'art. 3 del R. D. L. 4 maggio 1924 N. 751 subiranno per l'anno venturo venatorio 15 agosto 1925-14 agosto 1926 le seguenti limitazioni:

a) nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nelle provincie di Parma e di Piacenza oltre il 31 dicembre è consentita esclusivamente la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri fino al 20 aprile e la caccia alla beccaccia soltanto da 1.o al 20 marzo; tali caccie non potranno essere esercitate ad altitudine superiore ai metri 800 sul livello del mare;

b) nell'Emilia, eccettuate le provincie di Parma e Piacenza e nella Toscana le caccie di cui ai commi A) e B) potranno essere esercitate fino al 20 febbraio, la caccia alla beccaccia potrà però esercitarsi fino al 20 marzo e, per quella ai palmipedi e trampolieri, si osserverà il disposto di cui alla precedente lettera a);

c) in tutte le altre regioni del Regno la caccia col fucile oltre il 31 dicembre si esercita in base al disposto di cui alle lettere A) B) e C) del predetto art. 3 del R. D. L. 4 maggio 1924 N. 751.

La cattura di colombacci, con reti a maglia larga potrà ovunque esercitarsi fino al 20 marzo e quella dei trampolieri con reti dello stesso tipo (nelle valli, paludi e pianure) è ammessa dovunque fino al 20 aprile.

Art. 2. — Il divieto di caccia stabilito dal decreto ministeriale 7 aprile '24 per la pernice rossa (alectoris rufa), non si applica nella Liguria e nel Piemonte nonchè nelle provincie di Parma e di Piacenza ove la caccia stessa può esercitarsi dal 15 settembre al 30 novembre.

Art. 3. — La caccia alla pernice di Sardegna (alectoris barbara) è consentita dal 1.o ottobre al 30 noevmbre, ma non è permessa la esportazione ed il cacciatore salpando dall'isola non potrà portare con sè più di 15 capi della stessa specie. Il trasporto di tali capi che non potranno in nessun caso essere spediti sarà giustificato presso il cacciatore dal possesso di porto d'arma lunga da fuoco.

Art. 4. — La caccia al camoscio si chiude ovunque al 30 novembre.

Art. 5. — La caccia al cinghiale in Sardegna è consentita dal 15 agosto al 30 gennaio.

Art. 6. — Rimangono immutate le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, del decreto ministeriale 7 aprile 1924 relativamente alla caccia e alla cattura del capriolo, del cervo e del daino in Sardegna, del urogallo o gallo cedrone e del francolino di monte, con le modifiche per ciò che concerne le bandite e le riserve di caccia recinte disposte con decreto ministeriale 13 dicembre 1924.

Notizie ufficiali sul terremoto in Giappone

ROMA, 26.

L'Ambasciata del Giappone a Roma comunica le seguenti notizie sul recente terremoto:

Sono già state ristabilite le comunicazioni ferroviarie nelle regioni colpite; vi si sono portati con pronte misure e mezzi considerevoli i soccorsi del caso; non esiste dunque più alcuna ragione di preoccupazione. I danni del sommovimento tellurico si sono verificati principalmente nelle tre città di Toioka, duemila case danneggiate; Cinosaki 700 e Kumitama 500. Toioka e Kinosaki sono andate in gran parte distrutte dall'incendio. Il numero dei morti e feriti finora è di circa 800.

CRONACA PROVINCIALE

Da BUIA
Nuova sezione
del Sindacato Magistrale fascista

(26). — Sabato 23 corrente tutto il nostro corpo insegnante e quelli di Colloredo di Montalbano e Treppo Grande si sono riuniti nella sala maggiore del palazzo municipale per la costituzione ufficiale di una Sezione del Sindacato Magistrale fascista. Erano presenti all'adunata il Sindaco cav. Barnaba, i signori Giorgini, Venchiarutti e Miani del Direttorio, il signor comm. prof. Garassini e Romualdo Rossi accolti con vivissimo compiacimento e invitati dallo stesso Direttorio alla riunione per esporre gli scopi e le funzioni dei Sindacati nazionali.

Salutata e ringraziata l'eletta schiera degli intervenuti, il Sindaco presenta gli oratori ai quali dà subito la parola.

Esordisce per il primo il signor Romualdo Rossi, commissario dei Sindacati friulani il quale fa un'ampia esposizione della situazione in cui si trovano attualmente i lavoratori del braccio e della mente. Accenna all'opera meravigliosa compiuta dal Governo di Mussolini e afferma che il Fascismo più che partito è un movimento nazionale animato da uno spirito sublimemente patriottico. Con chiarezza e lucidità spiega le funzioni dei Sindacati fascisti che sono decisamente antidassiste a differenza di tutte le altre associazioni che per un dato scopo lottano tra loro danneggiandosi a vicenda. Accenna poi all'avvenire dei Sindacati nazionali che a mezzo delle Corporazioni porteranno indubbiamente un'azione moderatrice e benefica nelle varie branchie dei lavoratori le cui sorti sono legate a quelle della Nazione.

Ricorda come la Russia dopo una disastrosa esperienza vada ripristinando il concetto della proprietà ed abbandoni quello dell'uguaglianza economica, vera utopia comunista, inneggia alla disuguaglianza che è prima condizione della vita sociale senza la quale si verrebbe a negare il principio di autorità vilipeso dai governi massoni e instaurato dal Fascismo colla sua storica rivoluzione.

Termina applauditissimo con un vibrante saluto al Grande Nocchiero che con mano ferma e sicura guida l'Italia ai suoi antichi splendori.

Parla, quindi il comm. Garassini. E' impossibile riassumere la sua dotta e brillante orazione. Con rara competenza egli sviluppò la tesi sindacale fascista nei rapporti della Corporazione della scuola. Dice che questa nuova istituzione comprende senza distinzioni tutta la grande famiglia degli educatori poichè tutti hanno un nobile compito tanto chi insegna a balbettare come chi nell'università prepara i nuovi reggitori della Patria. Afferma che S. E. Mussolini sa e conosce i bisogni degli apostoli della scuola; molto si è ottenuto dal suo Governo e se ci sono ancora dei problemi da risolvere non bisogna dimenticare che la Nazione è povera; col miglioramento di essa miglioreranno le sorti di tutti.

Con frase tagliente biasima la condotta degli avventinisti e specialmente dei popolari che falsamente si proclamano paladini di Cristo e sono in intima combutta coi socialisti negatori della Patria e della religione. Falsi e vili che pur di giungere al potere ritornerebbero agli oscuri giorni del bolscevismo quando era delitto spiegare al vento il tricolore d'Italia.

Conclude non esser possibile seguire i tempi nuovi colle vecchie concezioni checchè ne dicano Albertini e compagni. Nella vita, per legge naturale, tutto si trasforma, tutto si evolve e tutti dobbiamo sentire il soffio di questo spirito rinnovatore.

Fra unanimi e calorosi applausi chiude brillantemente con un inno alla Patria al Fascismo ed al suo magnifico Duce.

Terminati i discorsi vennero spediti telegrammi d'occasione a S. E. Mussolini, all'on. Medaglia d'oro P. A. Barnaba ed al Provveditore agli Studi di Trieste.

Si passò poscia alla costituzione ufficiale della Sezione, che risultò composta da tutti i 40 insegnanti presenti i quali, seduta stante, elessero il Direttorio nelle persone dei signori Francesco Caramaschi, Virgilio Moretti, Girolamo Sanfilippo, Veronica Costantini Tavoschi e Santina Marsilli.

A Segretario venne chiamato il signor Caramaschi.

Nel mentre ci congratuliamo cogli eletti, facciamo l'augurio che questa nuova Sezione abbia a fiorire e collaborare con fervore per la causa sindacale.

Da VILLASANTINA
PRO DOTE SCUOLA

Promossa dagli insegnanti del Capoluogo e in ottemperanza alle recenti disposizioni Ministeriali, domenica scorsa alle ore 14, nel palazzo Scolastico ebbe luogo una magnifica festa «pro dote scuola».

Abbiamo notato fra i numerosi presenti il dott. Tanzarella, Segretario capo dell'Ufficio Regionale Scolastico di Trieste, l'Ispettore per la Carnia signor cav. Bianco, il Sindaco cav. Marco Renier, il Parroco don Bernardino Corazzi, l'assessore capitano Oviedo Fabbro, il signor Pietro Zanussi, il dottor De Prato, il farmacista signor Vittorio De Prato, l'avv. dott. G. B. D'Este, il Direttore didattico signor Marchetti, moltissimi insegnanti di tutta la Carnia e di fuori, signore e signorine di Villa e dintorni ed infine una moltitudine di Popolo che ha dimostrato in questo caso di apprezzare i progressi ed i miglioramenti della scuola. Presenziavano anche i rappresentanti della stampa gentilmente invitati.

Il programma, vario ed interessante, svolto dagli alunni delle scuole sotto la impareggiabile direzione del prof. Linussio, coadiuvato molto bene dalla signorina maestra Mosconi, dal maestro Bonanni, dal cappellano don Luigi Calligaro e da altre persone, è piaciuto immensamente. Bellissima la presentazione della Guardia d'onore, il monologo «la servetta modello», il «pianto e preghiera dell'orfanella», i «fiori di maggio». Bene tutto il resto.

Al pianoforte suonarono egregiamente 2 signorine Linussio e Misdaris accompagnate nella «Cavalleria Rusticana», nella «Czardas», nella «Serenade d'autrefois» e nella «Vally» dal ragioniere Luciano Linussio, violinista, che venne molto complimentato per la tecnica e d'esecuzione.

Il programma ebbe completo svolgimento e fine con «il saluto» ben recitato a nome dei bambini e bambine delle scuole, dalla bimba Peracchi che infine regalò due mazzi di fiori al dottor Tanzarella e al cav. Bianco che li ricevettero commossi e soddisfatti della bella giornata passata nella simpatica cittadina di Villa Santina.

Il 7 giugno avremo una replica del programma con numeri variati.

Auguri di ottimo esito e... di molti incassi «pro dote scuola».

Da SPILIMBERGO
AMNESIA? -

(26). — Con un senso di meraviglia abbiamo dovuto constatare che fino alle ore 11 di domenica decimo anniversario della nostra dichiarazione di guerra, in alcuni uffici governativi non era stata ancora esposta la bandiera nazionale. Ricordiamo ai titolari di quegli Uffici che nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 gennaio 1924 è pubblicato il R. D. legge 30 dicembre 1923 che stabilisce l'elenco dei giorni festivi e che fra questi il 24 maggio è dichiarato «solennità civile», con l'obbligo tassativo di esporre la bandiera nazionale in tutti gli Uffici governativi e in quelli degli Enti locali, essendo questa la manifestazione tradizionale e più significativa nelle commemorazioni patriottiche.

Non sappiamo a che cosa attribuire il... ritardo lamentato, solo auguriamo che a questo sia estraneo lo zampino di qualche fegatoso oppositore, l'influenza del quale non riuscirebbe ad evitare qualche provvedimento a carico di quei funzionari che con troppo zelo dimostrassero la loro avversione alle direttive del Governo nazionale.

Da MANIAGO
RISPETTATE LE PIANTE

(26). — A cura di quest'Amministrazione comunale e per cura del dott. cav. Mazzoli-Taic i nuovi viali e quelli che conducono alle scuole, sono stati forniti di piante che daranno ombra e fresco al passeggero, torneranno di decoro ed abbellimento al paese avvantaggiandone l'igiene. Alcuni monelli però, ebbero ieri la malvagia idea di rovinare tagliandoli col temperino, dieci-dodici giovani alberi che sorgono ai lati del viale al Cimitero. I piccoli vandali saranno puniti ed è bene che tutti sappiamo che le piante vanno rispettate e curate con amore e che i giovani si abituino fin dalla più tenera età al culto per gli alberi.

PER L'ASILO INFANTILE

Domenica 31 maggio alle ore 9.30 nella sala consigliare vi sarà una grande assemblea di tutti gli aderenti ed offerenti al nostro Asilo Infantile che in sei mesi di funzionamento ha incontrata la piena soddisfazione e gode il favore e la simpatia di tutti i cittadini l'ordine del giorno porta:

1. Relazione morale e finanziaria sull'andamento dell'Istituzione — 2. Esame ed approvazione dello Statuto dell'Ente — 3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Da PORDENONE
IL NUOVO PALAZZO
per la Cassa di Risparmio

(26). — Fra qualche giorno avranno inizio i lavori per la costruzione del palazzo della Cassa di Risparmio dove troveranno sede anche gli uffici postali e telegrafici. I lavori sono stati affidati alla impresa Marcolini Elci e Santin Ruggero che è rimasta anche deliberataria del fabbricato per le Assisi di Udine.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE
dal 15 al 21 corrente

Nati maschi: n. 7 — Nate femmine n. 8 — Totale nascite n. 15.

Matrimoni celebrati: Bresin Costante con Farnetllo Rosa.

Morti: Gerolin Amelia di Giuseppe di mesi 6 — Trevisan Nella di Luigi di anni 1.

Da PORCIA
PRO ASILO MONUMENTALE

(26). — In seguito all'interessamento del Sindaco sig. Angelo Valdevit, furono raccolte le seguenti offerte pro Asilo Monumento, in occasione del XXV anniversario dell'incoronazione di S. M. il Re:

Alfonso di Porcia L. 4000 — Pirro di Porcia L. 4000. — Giuseppe di Porcia L. 4000 — Fratelli De Mattia L. 4000 — Eugenio di Porcia L. 2000 — Lina Pastore-Bagnoli L. 2000 — Marchesa Antonietta-Gerardini L. 1200 — Fratelli Valdevit fu Luigi L. 1000 — Antonini Antonio L. 100 — Del Sal Clotilde L. 100 — Fratelli Zanetti di Sante L. 200 — Pascoli Pietro L. 50 — Pulatti Agostino L. 50.

Da RAGOGNA
LA PARTENZA DEL COMMISSARIO
cav. uff. Trombetta

(26). Richiamato dal Ministero delle Comunicazioni di cui fa parte, ieri partiva da Ragogna il R. Commissario cav. uff. Trombetta. Il cav. uff. Trombetta da circa cinque mesi reggeva con senno e tatto squisito l'Amministrazione di questo Comune.

Domenica un gruppo di cittadini s'era riunito all'albergo «Alla Corona» e gli aveva offerto un vermouth. Saluti, auguri e brindisi vennero indirizzati all'ottimo funzionario. A tutti rispose commosso il festeggiato.

Gli venne da ultimo offerta quale segno tangibile di riconoscenza per l'opera da lui svolta fra questa popolazione, una bella catena d'oro.

Da queste colonne rinnoviamo il nostro saluto cordiale.

IL NUOVO COMMISSARIO

A reggere l'Amministrazione straordinaria di questo Comune è stato nominato il colonnello Abatino comm. Tommaso. Simpatica figura di soldato. E' decorato di tre medaglie d'argento ed ha dato un figlio alla Patria, pure decorato di medaglia d'argento. Ci sia consentito riportare il saluto da lui diretto alla cittadinanza:

«Cittadini!

Nel mentre assumo l'amministrazione del Comune porgo a voi tutti il mio sincero, cordiale saluto.

«Compreso della importante missione affidatami, per il benessere di questa patriottica terra, di queste nobili e miti popolazioni, sarà mia ambita cura di proseguire l'opera vigile, attiva e feconda del mio predecessore, di recare a compimento le opere iniziate e di vigilare costantemente per la prosperità economica del Comune.

«Confido che nella mia opera sarò confortato e sorretto dalla vostra concordia, dalle vostre migliori energie e virtù cittadine.

Il Regio Commissario
Abatino»

Al comm. Abatino il nostro benvenuto affettuoso.

Da CIVIDALE
Esposizione Agricola Industriale

Oggi, con mezzi veloci gentilmente offerti dai signori comm. prof. Accordini, dott. Della Savia e nob. Albini, alcuni membri del Comitato dell'Esposizione Agricola-Industriale del prossimo settembre hanno partecipato al convegno di Gorizia per accordi favorevoli all'Esposizione.

Strada facendo, apposito incaricato distribuiva nei paesi del Collio e poi in quelli della bassa, manifesti e proclami.

I partecipanti al Convegno: Nussi comm. dott. Vittorio, presidente; Albini nob. Riccardo, vice-presidente; dott. Ortali del Comitato esecutivo; Zorzi ing. Nelusco presidente del Comitato Industria e commercio; Accordini comm. prof. Francesco, Della Savia dott. Albano, del Comitato Agricoltura; Brosadola dott. cav. Giovanni, presidente del Comitato Istruzione ed Assistenza Pubblica; Moro cav. uff. Felice, Pagnutti rag. Spartaco del Comitato di Finanza; Marinoni avv. Giuseppe e Rizzi Francesco del Comitato festeggiamenti, assistiti dal signor Zorzini e del sig. Jacoluttì, vennero con squisita cortesia accolti in una sala del Municipio dal Sindaco comm. Bombig e Sooz intervennero alte personalità di Gorizia e dei Comuni limitrofi, e trattati ampiamente argomenti di cui domani daremo ampio resoconto.

DENUNCIE
PER L'IMPOSTA COMPLEMENTARE

Il nostro Ufficio Distrettuale delle Imposte, considerato l'esiguo numero delle dichiarazioni sinora presentate, rinnova invito a tutti i contribuenti perchè si apprestino a fare la denuncia dei propri redditi ricordando che il termine utile è improrogabilmente fissato al 31 corrente.

Tutti i contribuenti che lo ritenessero opportuno possono presentarsi all'Ufficio delle Imposte, dove i funzionari incaricati compileranno le loro schede di dichiarazione ovvero forniranno loro tutti gli schiarimenti e le informazioni che vorranno domandare.

A tal uopo anche il nostro Ufficio rimarrà aperto al pubblico dalle 8 ant. alle ore 20, ininterrottamente, sino a tutto il 31 corrente.

IL CAFFE' LONGOBARDO

(26). — Non essendo completati i lavori l'inaugurazione del Caffè Longobardo venne rinviata a domani mercoledì.

I lavori di trasformazione esterna ed interna del bellissimo ritrovo è opera del geniale e modesto artista Morandini Leone.

Abbiamo dato un'occhiata alla sala pianoterra ed a quella magnifica superiore, alla quale si accede per un'ampia scala di legno, in istile con tutto il resto, artisticamente lavorata. La sala è ampia, illuminata da una grande trifora; ha divani tutti in giro, un moderno bigliardo e parecchi tavolini, in armonia col dipinto del soffitto (barocco).

Insomma, il tutto è un ritrovo signorile che può gareggiare con qualunque città. Vi hanno lavorato: la Cooperativa Edili Cividalese; il falegname Fassino, che ha laboratorio meccanico in Borgo San Domenico; il pittore decoratore Diplotti ed il giovane elettricista Iuri, per il diligente impianto della luce elettrica. Un bravo a tutti: questo riassunto in breve troverà sviluppo e conferma nel pubblico che visiterà mercoledì i locali e che li frequenterà in seguito.

Un bravo al signor Lamarca Domenico che ha dotato la città di un Caffè degno di maggiori centri, non badando ai sacrifici sostenuti.

L'ESSICCATOIO BOZZOLI

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli il 5 giugno p. v. verrà visitato da una Commissione di Agrari francesi, accompagnata da personalità del Ministero di Agricoltura.

Il 6 detto avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'Essiccatoio — per la quale ci riserviamo di pubblicare il programma della cerimonia.

Da TARCENTO
DENUNZIE DELL'IMPOSTA COMPL'

(26) — Nei primi del corrente mese, dalle colonne di questo giornale, rivolsi cortese invito ai signori contribuenti perchè evitassero di attendere l'ultimo o gli ultimi giorni per presentare la dichiarazione dell'imposta complementare. Pochi giorni mancano ai termini prescritti e la presentazione in parola, che dovrebbe essere ormai un fatto compiuto o quasi, ha ancora da cominciare sia in questo che in altri Mandamenti della Provincia.

Non si comprende davvero la titubanza che potrebbe sembrare riluttanza ad adempiere ad un nobilligo di legge da parte di moltissimi in genere ed in ispecie di coloro i quali pur sapendosi indubbiamente soggetti alla corresponsione del nuovo tributo, che bene a ragione può dirsi mitissimo, non si decidono tuttavia a compiere l'atto prescritto dalla legge: la sollecita presentazione della denunzia.

A meno che, come non ci si augura non vogliano che si estendano e si perpetuino anche in questa specie di tributo quelle numerose, ingiustificate ed ingiustificabili evasioni che si verificano in tema d'imposta di Ricchezza Mobile.

E' poi da rilevarsi che, contrariamente a quanto qualcuno crede la dichiarazione è obbligatoria in ogni caso anche laddove l'Ufficio è in possesso di tutti i cespiti attivi, e sa che quelli soli sono da computarsi, sempre ed in quanto il reddito complessivo, al netto delle passività ma al lordo delle detrazioni per carichi di famiglia, raggiunga le L. 6000.

E' obbligatoria ed è anche vantaggiosa, la dichiarazione, giacchè con essa ognuno avrà dimostrato di fare il proprio dovere spontaneamente senza bisogno che vi sia espressamente richiamato dalla immancabile dichiarazione d'ufficio con tutte le sue conseguenze.

Si spera quindi che ognuno scuoterà la propria titubanza e si affretterà a compiere subito quell'atto, che certo non costerà la tredicesima fatica d'Ercole.

Quanti poi, malgrado la volgarizzazione che della materia si è fatta in tutti i modi, hanno tuttora dubbi sul modo di compilare la denunzia, sono espressamente invitati in Ufficio, dove riceveranno tutta l'assistenza e tutti gli schiarimenti occorrenti per l'importazione tanto delle attività quanto delle detrazioni.

Da GORIZIA
CONSIGLIO COMUNALE

(26). — Questa sera alle ore 18 ebbe luogo nel palazzo civico di Corso Verdi, una seduta del Consiglio Comunale.

Il Consiglio inizia i suoi lavori con la nomina di sette consiglieri, a far parte della Commissione incaricata di decidere sui ricorsi contro i tributi locali. Quindi vota un contributo per quest'anno, di lire 4000 a favore della locale Croce Verde; delibera infine su altri oggetti e respinge le dimissioni dell'assessore dott. Ettore D'Osvaldo.

S. E. MUSSOLINI
presid. onorario dell'Esposiz di Caccia

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Suardo, ha comunicato al nostro Sindaco sen. Giorgio Bombig che S. E. il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini ha accettato la presidenza onoraria del Comitato per l'Esposizione della Caccia della Venezia Giulia che si svolgerà a Gorizia nel settembre prossimo.

La notizia è stata accolta con la massima soddisfazione. La Presidenza del Comitato per l'Esposizione ha inviato all'on. Mussolini un vibrante telegramma di ringraziamento.

CORTE D'ASSISE
Una assoluzione

Presiede il cav. uff. avv. Emiliani. Oggi si è discusso il processo in confronto di Venceslao Skarabot di anni 25, accusato di omicidio preterintenzionale in persona di Tommaso Kosovel, madre della sua fidanzata. A sera si ebbe la sentenza con la quale lo Skarabot è stato assolto per non avere commesso il fatto addebitatogli.

Giovedì comparirà dinnanzi ai giurati certo Vittorio Fanin da Perteole accusato di avere sfregiato con un rasoio la propria fidanzata e di avere reciso un orecchio alla suocera.

Da AQUILEIA
ONORANZE A GIOV. RANDACCIO

(26). — Sotto la presidenza onoraria di S. E. l'on. Mussolini, auspice la squadra «Randaccio» di Milano, si raduneranno qui il 27 corr., ottavo anniversario della gloriosa morte dell'Eroe del Timavo, solenni onoranze al Fante dei Fanti Giovanni Randaccio. Alla commemorazione parteciperà il figlio maggiore dell'Eroe: sarà in Aquileia in quel giorno il labaro di Vercelli fregiato di 14 medaglie d'oro. L'oratore, designato da Gabriele D'Annunzio, è l'on. Augusto Turati. Il proclama pubblicato dal Comitato esecutivo dice:

«Italiani!

L'27 maggio 1917 alle foci del Timavo guidando una colonna dei suoi «Lupi» audaci, cadeva da Eroe il maggiore Giovanni Randaccio.

Il suo corpo, già martoriato e mutilato dal piombo nemico, veniva sacrificato sull'Altare della Patria e lo spirito del «Fante dei Fanti» guidava l'Esercito alla suprema vittoria.

Il ricordare e austeramente commemorare gli Eroi fu sempre sacro dovere di ogni generazione, e a questo dovere gli Italiani tutti devono inchinarsi e allo spirito vivente dell'Eroe del Timavo devono rendere il loro devoto omaggio.

La sera del 25 corrente partirà da Milano per Aquileia un pellegrinaggio il quale compirà, nell'ottavo anniversario, il rito di amore e di fede alla tomba dell'Eroe, e attorno ad essa si daranno convegno gli spiriti di tutti i nostri Caduti».

SCOPERTA DI UN EDIFICIO
termale

Gli scavi del fondo Tupet conclusi di questi giorni hanno rivelato l'esistenza indubbia, come già si era supposto, di un edificio termale di grande estensione. Fu esplorato per intero un vasto ambiente lungo metri 20 e largo metri 11 che costituiva un'unica ampia vasca da bagno. La decorazione, a giudicare degli avanzi rinvenuti, era ricchissima e consisteva in mosaici parietali a tenere di smalto di mirabili colori e in affreschi eseguiti con grande accuratezza e in parte figurati. Che qui si trattasse di un bagno, risulta oltre che dal pavimento di solido calcestruzzo e dalle pareti grosse e impermeabili da alcuni resti di mattoni tubolari che servivano notoriamente per la trasmissione dell'aria calda. Lo scavo non può però dirsi ultimato, ma per mancanza di mezzi le ricerche devono essere rimandate ad un altro anno. Siano intanto qui rinnovati i più vivi e sentiti ringraziamenti al signor Giovanni Tufet che in varia guisa favorì e facilitò lo scavo.

Da MARANO LAGUNARE
SEDUTA CONSIGLIARE

(26). Domenica in occasione della ricorrenza della storica data che ricorda agli italiani l'inizio della grande guerra di redenzione, si è riunito al completo il Consiglio Comunale.

Il Sindaco signor Orlando Dal Forno, ha ricordato con sentite parole, la nobile e augusta figura del nostro amato Re, primo Soldato d'Italia, soldato e combattente di quelle aspre battaglie, dei sacrifici, dei disagi, dei pericoli che incurante divise coi suoi soldati.

Un grido unanime di «Viva il Re» prorompe dal petto di tutti i consiglieri che approvano le onoranze per il giubileo reale.

All'unanimità venne proclamato Cittadino onorario Maranese il conte Pio dott. Brazzà per le sue alte benemerenze. Egli è il fondatore della fabbrica del ghiaccio così indispensabile per il pesce e fonte di ricchezza per il nostro paese.

Si passò quindi a deliberare sulla farmacia tanto necessaria al paese. Esauriti tutti gli ordini del giorno, aderendo alla nobilissima proposta del Presidente della Sezione Combattenti locale, il Consiglio Comunale voleva partecipare al corteo in omaggio ai Caduti di guerra, dal Municipio. Ma causa l'imperversare della pioggia fu rimandato ad altra patriottica occasione.

Da PREMARIACCO
BENEFICENZA IN MEMORIA
del Segretario Cicuttini

(26). — I Segretari Comunali del Circondario di Cividale, per onorare la memoria del compianto collega Luigi Cicuttini prematuramente strappato alla vita, hanno versato L. 100 alla Congregazione di Carità in costituzione di fiori.

Alla stessa istituzione il collega Ettore Cicuttini e famiglia hanno versato L. 50 in memoria del loro Caro scomparso.

Il Sottoprefetto di Cividale cav. dott. Perini ha diretto al Sindaco signor Ieronutti «vivissime condoglianze per la immatura perdita del valente e apprezzato Segretario Luigi Cicuttini». Altre lettere di condoglianze pervennero dai Comuni ove il compianto Segretario prestò la propria opera intelligente.

Echi del XXIV maggio in Provincia

A S. Vito al Tagliamento

San Vito domenica mattina era pavesato dal Tricolore che da ogni finestra garriva al vento. I muri erano tappezzati da vibranti manifesti alla cittadinanza per ricordare la storica data, a cura del Comune, del Fascio, del segretario di zona, dei Combattenti e dei Mutilati. La cerimonia si svolse secondo il programma stabilito: nelle prime ore del mattino la Banda del Ricreatorio Manfrin e quella cittadina diedero la sveglia al suono di allegre marcie alternate agli inni patriottici. Alle 9.30 presso la sede del Fascio cominciarono ad affluire le Autorità, e rappresentanze con i rispettivi vessilli. Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia Volontaria.

Alle 10 precise dal Municipio il corteo si portò al Duomo per assistere alla Messa. Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato: il Sindaco cav. Fancello con la Giunta al completo; il Pretore cav. Tellandini con i funzionari di Cancelleria; il tenente dei Reali Carabinieri Modugno; Consiglieri comunali; i fascisti in Camicia nera, Presidente delle Società con vessilli, Presidente Combattenti e rappresentanze Mutilati e Decorati al valore, Fascio ed Avanguardia con gagliardetti e fiamme; graduati delle RR. GG. di Finanza, maresciallo dei RR. CC., Scuole Complementari ed elementari con bandiera e scolaresca coi rispettivi insegnanti; Vedove di guerra, Genitori di Caduti Presidenza Ospedale ed Ente di Beneficenza; Società Operaia ed Esercenti con bandiera, ed altri ancora.

Il corteo era preceduto dalle musiche locali. Quella del Ricreatorio Manfrin, composta da magnifici balilla, durante le funzioni in Duomo, eseguì la Marcia Reale e l'Inno del Piave. Finita la cerimonia religiosa, il corteo si portò alla Torre Raimonda per appendere una corona sullo storico Bollettino della Vittoria.

Il Presidente dei Combattenti, decorato al valore, capitano dott. Mario Stufferi, con elevate parole presentò l'oratore ufficiale della cerimonia, il valoroso capitano cav. dott. Giacomo Luchini, più volte decorato, il quale in uno smagliante discorso, commemorò la storica data fra la commozione dei presenti.

A Dogna

Ad onta di un continuo diluviar di pioggia, Dogna ha voluto commemorare il 24 maggio con profondo sentimento patriottico. Funzione religiosa in Chiesa, corteo alla lapide dei Caduti, ove i bambini delle scuole, istruiti dagli insegnanti Drimmaco e Vidali, cantarono con sentimento l'Inno del Piave, e ove il Segretario comunale, signor Fumaneri, disse con voce commossa e con cuore di ex-ufficiale combattente un applauditissimo discorso.

Sulle tombe dei Caduti, ove si svolse l'ultima parte del programma della festa, mentre il popolo e autorità pregavano la pace e la gloria sugli spiriti degli Eroi, la signora Amelia Fumaneri, consorte del Segretario comunale, e la loro figlioletta quattrenne, deponevano candidi fiori di begonie su ogni fossa, suscitando intensa commozione in ogni cuore.

Alla Camera l'on. Casertano, rivolto all'on. Mussolini, diceva: Dio vi benedica per quello che avete fatto!

A coronamento della nostra festa la bambina Angelina Peruzzi recitò una toccante preghiera.

A S. Vito di Fagagna

Anche a S. Vito di Fagagna, a cura dell'Amministrazione Comunale, si è celebrato con sentimento di amore e di devozione verso i gloriosi Caduti, il X anniversario dell'entrata in guerra.

Non ostante il cattivo tempo, alle ore 9 un grande corteo composto dalle Autorità comunali, dalle scolaresche con rispettive insegnanti, dalle Sezioni ex Combattenti di S. Vito e di Silvella, dalla locale Sezione fascista e dai bambini dell'Asilo, muoveva dal Palazzo comunale per recarsi alla Parrocchiale per ivi assistere alla Messa in suffragio dei Caduti.

Dopo la funzione religiosa, il corteo, seguito da una fiumana di popolo, si portò al Monumento per deporre una corona di alloro; indi al Cimitero per deporre dei fiori sulle tombe dei due Militi Ignoti ivi sepolti.

La ditta L. MONTI e A. COLLEVATI hanno il dolore di annunciare la morte avvenuta oggi della signora

De Marco Luigia in Deminutti

moglie del proprio viaggiatore.
Udine, 26 maggio 1925.

:: CRONACA UDINESE ::

A Cercivento

La storica data venne solennemente festeggiata con l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, e con la consegna del gagliardetto, offerto dalle donne di Cercivento, alla Sezione del Fascio.

Alle ore 10 fu celebrata una Messa solenne e alle 13 seguì la benedizione del Monumento e del gagliardetto.

Fra gli intervenuti si notavano: il Sottoprefetto di Tolmezzo, il tenente dei RR. CC. di Tolmezzo, il maresciallo della medesima arma di Paluzza, il Sindaco di Cercivento e i Sindaci di Arta, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Comeglians, Sutrio e il rappresentante del Sindaco di Tolmezzo, le Sezioni dei Combattenti e dei Mutilati di Cercivento, Tolmezzo e Sutrio; tutti con le loro bandiere, e così pure, con i loro gagliardetti, le Sezioni del Fascio di Cercivento, Paularo, Paluzza, Sutrio, Treppo, Carnia e Arta; da Paluzza venne un distaccamento di Alpini, comandanti da un capitano, e da Comeglians venne un capitano di Finanza.

Dopo la benedizione del Monumento, il Presidente del Comitato, signor Agostino Morassi, fece la consegna al Sindaco pronunciando parole di circostanza. Il Sindaco sig. Efrem De Rivo, ricevette la consegna in nome del Comune, e rispose con un patriottico discorso.

Seguì quindi il discorso ufficiale detto dal capitano De Filippo, mutilato di guerra, che rievocò magnificamente la gloriosa data del 24 maggio.

Parlò poi il maestro signor Antonio Angeli.

Il Monumento, che sorge fra le due frazioni di Cercivento di Sopra e di Sotto, rappresenta un obelisco in pietra posto sopra un basamento. E' una bella opera artistica, ideata ed eseguita dal valente scultore Lino Di Vora di Cercivento.

Il Comune di Cercivento, che conta 1350 abitanti, ebbe 36 morti nella grande guerra!

Da ultimo fu fatta la consegna del gagliardetto alla Sezione del Fascio. Per le donne di Cercivento parlò la signora Angelina Morassi alla quale rispose il Segretario del Fascio locale signor Deodato Morassi.

Durante la bella cerimonia suonò la distinta Banda di Paularo.

Quale chiusa definitiva, venne servito un vermouth d'onore.

A Gemona

La pioggia torrenziale ha ostacolato la cerimonia patriottica. Autorità e Associazioni cittadine si son dovute piegare sotto la loggia del Municipio e assistere da qui alla posa d'una bellissima ghirlanda sul monumento ai Caduti, mentre musica e voci argentine di scolaretti libravano in dolce preghiera la «Canzone del Piave».

Alle ore 17 nel Teatro Sociale s'è data la recita pro fede della scuola intonata alla solennità della giornata.

Dopo un riuscitissimo quadro plastico raffigurante il trionfo della Patria nello studio e nel lavoro, il maestro Gaetano Bellonia fa l'apologia degli Eroi che per l'Italia s'immolarono. L'oratore è vivamente applaudito.

Seguono monologhi e dialoghi detti con brio dalle scolare della signorina Venga; un bozzettino tra le fanciulle della sesta classe, preparato dalle signorine Benedetti interpretano benino; canti patriottici e lotteria con lavorini di piccole riuscitissimi, per premi.

Un bozzetto ancora, scritto per l'occasione dai maestri fratelli Bellonia registrato finemente da loro e da bambini le bambine di terza classe.

Il lavoro attualissimo impastato e condotto ottimamente, riscuote l'approvazione generale e il pubblico lo applaude a lungo. Canti dopo e un ultimo bozzetto sostenuto da piccole di terza diretto dalle signorine Rassini e Masini.

Al Direttore che è stato l'anima della festa, alle maestre e ai maestri che hanno curata l'esecuzione, e corpo insegnante che si è prodigato perchè a festa esito felice, lodi e congratulazioni.

A Coseano

Nell'anniversario della data dell'entrata in guerra contro l'Austria, la locale sezione Combattenti, per adempiere ad un obbligo sacrosanto che da tempo teneva sospeso, promosse la benedizione del suo vessillo inaugurato fin dal giorno 7 marzo 1920.

Alla festa patriottica concorse largamente la popolazione. Malgrado il tempo piovoso, il paesello era imbandierato e animatissimo. Alle ore 17 precise, il corteo di tutti i combattenti con alla testa il vessillo della sezione, cui si erano uniti il presidente Toffolini Telesforo e la madrina signorina Maria Piccoli, dalla sede della sezione si recarono alla Chiesa dove attendeva il Cappellano Don Dante Nigris.

Dopo le funzioni di rito e dopo un elevato discorso dell'esimio sacerdote che rievocò i fasti della nostra guerra ed esaltò la Vittoria si formò nuovamente il corteo cui si unì la scolaresca con bandiera accompagnata dal maestro Concari e dalle signorine maestre e si diresse alla sala soprastante la Latteria sociale.

Quivi nella sala riccamente addobbata con verdura e con quadri inneggianti alla nostra Vittoria, prende la parola il presidente signor Telesforo Toffolini, mutilato di guerra, il quale inneggia alla Vittoria di Vittorio Veneto e al binomio Bandiera e Croce. Dopo di che venne servito per cura della Ditta Fratelli Nardini di Coseano un signorile rinfresco.

A Martignacco

Domenica, decimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, Martignacco era tutta imbandierata.

Alle 9 del mattino, la Sezione Combattenti, unitamente a quella del Fascio, ed una rappresentanza del Comune e delle Scuole, tutti con bandiera, si portarono in corteo al Monumento eretto ai Caduti, per deporvi tre corone di fiori. Non vi furono discorsi, sul luogo i partecipanti al corteo si raccolsero in due minuti di raccoglimento, poscia ritornarono alla sede Municipale ad accompagnare le bandiere. Il corteo era diretto dal Commissario straordinario della sezione signor Lizzi.

Per festeggiare la data, buon numero di combattenti, nella serata, si raccolsero presso la Biscotteria Delser. Si trascorsero alcune ore in buona compagnia, tra rievocazioni di ricordi più o meno lieti, della guerra. Dissero bellissime parole il Commissario della Sezione Combattenti, il mutilato Del Negro ed il signor Basso, decorato di medaglia d'argento.

Vita Sindacale

Aumenti paga agli operai edili

Mercè l'interessamento del Commissario straordinario dei Sindacati, gli operai edili di Cividale e di Campeglio hanno ottenuto un sensibile aumento sulle paghe attuali.

I fornai del cividalese vedranno pure in questi giorni risolta la loro questione che da tanto tempo si dibatte nel modo più soddisfacente.

Nuovi Sindacati Fornaciai

Gli operai delle fornaci di Cividale e di Palazzolo hanno chiesto di poter essere iscritti ai Sindacati fascisti.

Il Commissario straordinario entro la corrente settimana si recherà nelle due località allo scopo di costituire le due nuove sezioni dei sindacati.

Sindacato Magistrale di Buia

E' stato costituito in Buia una importante Sezione del Sindacato Magistrale con l'intervento del Commissario straordinario dei Sindacati e del comm. Garassini segretario delle Corporazioni della Scuola.

E' importante notare che la zona di Buia è sempre stata una roccaforte della «Nicolò Tommaseo».

Per il patto colonico

Sotto la presidenza del generale Ronchi, ha avuto luogo, presso la Federazione Provinciale del P. N. F., la seconda seduta per la discussione del patto colonico.

In linea generale è stato raggiunto l'accordo sul patto stesso.

Giovedì 4 giugno avrà luogo l'ultima riunione con l'intervento dei rappresentanti dei coloni assistiti dal segretario della Federazione dei Sindacati.

Benemerenze scolastiche del Comune di Udine

L'apprezzatissima monografia su «La scuola elementare nel Comune di Udine prima, durante e dopo la grande guerra», pubblicata dall'Ufficio Scolastico Municipale per la Mostra didattica di Firenze, venne mandata, a suo tempo — insieme con altre relazioni riguardanti l'Educatorio «Scuola e Famiglia», la Colonia Elioterapica e l'Asilo «Marco Volpe» — a varie personalità eminenti, fra le quali il senatore L. Credaro, l'insigne pedagogista dell'Università di Roma e già benemerito Ministro della Pubblica Istruzione. A dimostrare il suo vivissimo compiacimento, l'illustre Uomo (che era stato nel frattempo chiamato a presiedere la Giuria per le Mostre dei grandi Comuni) volle indirizzare a S. E. l'onorevole Luigi Spezzotti la vibrante lettera che qui riportiamo:

Roma, 7 maggio 1925.

Eccellenza,

ho letto quanto Ella mi favorì ed ho esaminato co' miei colleghi a Firenze la Mostra di Udine. Vivamente mi rallegro del magnifico successo ottenuto.

So che Lei ebbe parte importante nell'opera di ricostruzione scolastica della Sua nobilissima città, opera di grande e feconda italianità. Così si esalta l'Italia ai confini della Patria.

Con ossequio. Devotissimo

L. Credaro.

Echi della cerimonia di domenica

Per l'occasione dell'inaugurazione della lapide commemorativa sulla facciata del palazzo di abitazione del R. Prefetto, già sede del Comando Supremo dell'Esercito, il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli on. di Caporiacco, in data 22 corrente aveva inviato al Maresciallo Luigi Cadorna il seguente telegramma:

Maresciallo Luigi Cadorna
Senato del Regno
ROMA

Domenica prossima nel palazzo che fu sede del Comando Supremo per iniziativa di questa Commissione verrà scoperta una lapide che alle generazioni future ricorderà l'opera di vostra Eccellenza data alle grandi vittorie del Carso e dell'Isonzo. Sono certo che Vostra Eccellenza gradirà questo attestato di gratitudine della popolazione friulana. Ossequi».

Al telegramma del Presidente della Commissione Reale, S. E. Cadorna ha risposto con la lettera seguente;

«Signor Presidente,

Mi è pervenuto da Roma, per posta, il gentile telegramma che V. S. si è compiaciuta inviarmi in occasione della cerimonia della posa della lapide che ricorderà alle generazioni future il valore dei nostri soldati dimostrato sul Carso e sull'Isonzo. Se avessi ricevuto in tempo il telegramma, avrei fatto giungere in tempo la mia parola di viva adesione e di plauso, coi vivi ringraziamenti per l'omaggio che è riuscito gratissimo al mio animo. Con osservanza.

Maresciallo: LUIGI CADORNA»

Cospicue donazioni

Alla Congregazione di Carità, la distintissima signora Camilla Pecile Kechler e figlia Angiola, nel primo anniversario della morte del compianto gr. uff. prof. Domenico Pecile, e per onorarne la memoria, hanno fatto donazione di L. 5000.

Quale omaggio all'illustre Estinto, le gentili donatrici hanno disposto perchè il titolo di rendita corrispondente sia intestato al di Lui nome.

La Congregazione di Carità accettando con animo grato la donazione, ha deliberato che il nome del gr. uff. prof. Domenico Pecile sia scolpito su una delle lapidi che ricordano i suoi benefattori.

*

Nella stessa ricorrenza, la Nobil Donna Camilla Pecile Kechler, anche a nome della figlia Angiola, ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la cospicua somma di lire 5000.

La Presidenza, il Consiglio e gli alunni della provvida istituzione porgono pubbliche vivissime grazie alle generose benefattrici, rivolgendo un devoto e commosso pensiero alla venerata memoria di Domenico Pecile, che dell'Educatorio fu l'animatore illuminato ed il padre amorevole.

A proposito di "una legittima domanda" sul prezzo del pane

On. Redazione,

Ad un gruppo di consumatori, che si è rivolto a codesto Spettabile Giornale, sembra strano che il pane attualmente — mentre si è verificato, dicono, una diminuzione nel costo delle farine — si venda a L. 2.70 al Kg. Ed in realtà se le cose stessero semplicemente come le hanno fatte apparire quel gruppo di consumatori, che si sono rivolti alla ospitalità del giornale dei Friuli, si dovrebbe lamentare l'inattività delle Autorità che non si occuperebbero del rincaro inspiegabile di un genere così necessario e così alla mercè del capriccio di speculatori senza scrupoli. Ma le cose stanno un po' differentemente, e se il lagno dei firmatari della protesta è giustificabile, per dei consumatori che non conoscono la questione, non è giustificato assolutamente riguardo alla realtà che è — purtroppo — ben diversa.

Chi scrive, oltre che aver fiancheggiato con vari articoli nell'ottobre scorso la oculata e rigida difesa fatta dal sig. Commissario Prefettizio del Comune a favore dei consumatori, ha avuto anche l'onore di partecipare anche alle sedute della Giuta Provinciale Annonaria in rappresentanza dei consumatori e può quindi con cognizione di fatto rassicurare i firmatari della lettera comparsa sul giornale che i loro interessi sono stati e sono sempre validamente tutelati.

Il lagno, quindi, appare ingiustificato perchè il pane di cui parlano i signori firmatari della protesta che a Udine si paga a L. 2.60 (e non L. 2.70 al chilogramma) è il pane cornetto o di lusso, non calmierato in altre città; e che qui si paga ad un prezzo molto inferiore di quello che viene praticato in altre località dell'alta Italia. Anche, però, considerando il pane cornetto come pane di lusso non si deve trovare esagerato il suo costo perchè le farine non costano — come scrivono i signori della protesta — L. 210 al quintale, ma una buona extra, attualmente, oscilla su un prezzo di L. 228 al quintale ed è stata venduta in questi giorni sino a L. 239; le farine cosidette nostrane poi con le quali l'extra viene tagliata, hanno un prezzo medio variante sulle 212 (duecentododici) al quintale.

A queste basi del prezzo delle farine, che servono per la confezione del pane di lusso e degli altri tipi, si deve aggiungere il dato di panificazione che secondo i fornai, anche per gli arretrati sistemi usati nella nostra città, sarebbe di L. 71 al quintale, ma che in base alle statistiche presentate dall'Ente dei Consumi di Milano — il quale con sistemi moderni di panificazione e con l'ausilio di autoforni mantiene un dato di panificazione di L. 52 al quintale — si può calcolare di alcuni punti inferiore; si verrà quindi a fissare un prezzo di costo del pane in L. 2.02 per il pane popolare (che si vende invece a L. 2.00 al chilogramma) a L. 2.51 il pane in filoni (che si vende a L. 2.40) a L. 2.57 il pane di lusso (che si vende a L. 2.60 od anche a L. 2.70 come ha scritto il gruppo di consumatori).

Il piccolo margine che appare tra un costo approssimativo — come ho esposto — del pane ed il prezzo di vendita (sia pure a L. 2.70 al chilogramma) deve colmare le differenze in meno, gravanti sui fornai dalla vendita del pane tipo popolare e tipo filoni. Il conto che ho presentato e che è stato fatto in base alla compilazione dei listini di quotazioni giornaliere, può essere tacciato di qualche inesattezza, ma presenta una media reale che può servire per ciascun forno, comunque si proceda alla panificazione.

Si deve poi ricordare, per la verità e per la giustizia, che quando le farine erano quotate a L. 2.70 al quintale, i fornai — obbligati al calmiere — dovettero vendere il pane in perdita, se non avevano delle scorte in magazzino, o ordinate ai prezzi inferiori. C'è poi da tener presente che il prezzo delle farine, purtroppo, non ha delle oscillazioni verso la diminuzione, ma il mercato si mantiene con quotazioni piuttosto sostenute, tanto è vero che in questi ultimi giorni i mercati americani si chiusero costantemente con indici favorevoli, i quali non sembrano per il momento accennare alla discesa. E le previsioni sono piuttosto pessimistiche riguardo alla diminuzione, perchè con un ritardo nel ritorno costante del bel tempo — come si prevede — la produzione stà subendo dei gravi pregiudizi tanto più che si notano già — a causa delle pioggie numerose e dell'umidità — vasti e dannosi allettamenti nelle coltivazioni.

Cade quindi pel momento ogni motivo di protesta da parte dei consumatori, i quali — come ebbi a dire più sopra — hanno trovato nel signor Commissario Prefettizio cav. dott. Binna una strenua difesa ogni qualvolta i fornai volevano con delle pretese più o meno ingiustificate aggravare la pressione del carovita. Anzi posso aggiungere che la nostra città pur mantenendo un prezzo basso del pane, anche di lusso, potrà fra non molto — forse diminuire l'attuale costo, perchè la Cooperativa di Consumo sta provvedendo ad un impianto modernissimo di autoforni i quali, data la loro meravigliosa costruzione permettono una notevole diminuzione del dato di panificazione, a favore quindi del prezzo dell'indispensabile «pane quotidiano». «Evi»

Università Popolare

La fabbricazione dello zucchero

Con parola piana e convincente la signorina professoressa Clotilde Ladowsky ha ieri sera spiegato, di fronte a numeroso e scelto pubblico, il procedimento della fabbricazione dello zucchero premettendo una interessante rassegna sulle origini e lo sviluppo dell'industria saccarifera italiana.

Nitide ed appropriate proiezioni, dati statistici e profonde considerazioni di ordine economico, completarono la bella conferenza che la valente oratrice svolse con rara competenza fra il più vivo interessamento degli ascoltatori che la rimeritarono alla fine con nutriti applausi.

Alle famiglie dei Caduti

La Presidenza del Comitato per il Pantheon ai Caduti e Parco della Rimembranza invita i parenti dei Caduti a notificare al Comitato (Municipio) i titoli accademici o scolastici (effettivi o ad «honorem») che spettano ai loro congiunti, compresi nell'elenco da noi ieri pubblicato.

Nell'anniversario della morte del cav. prof. Domenico Pecile

Un anno è trascorso dal dì che il gr. uff. prof. Domenico Pecile è scomparso alla vita alla quale Egli aveva dato per ogni forma di progresso civile, morale, agricolo, la grandezza del suo spirito altamente italiano.

E' ancor viva in noi la figura animatrice di tutto ciò che al bene della piccola e grande patria era svolto. Il suo sorriso, che celava l'intera ansia della mente spinta a grandezza maggiori, pare ancor oggi ci incoraggi a persistere in quella via che Egli con indomita fede aveva seguita, sicuro della bellezza del dovere da compiersi, certo della meta da raggiungere.

Dal padre senatore Gabriele aveva ereditato la virtù sublime del lavoro intenso, virtù che gli permise di superare e vincere le non poche battaglie che la vita riserba agli uomini di indubbia fede, predestinati quasi all'altezza dell'ingegno a dirimere gli ardui problemi della società ed a dirigere le proficue ed ardimentose attività volte a creare alla Patria, ai cittadini migliori condizioni di esistenza.

Più che ogni altra scienza una scienza nuova, che tutte le altre scienze racchiude, «l'agricoltura» seppe in breve attirare a sè la volitiva attività di questo nostro grande friulano.

Ad essa Egli concesse i tesori immensi della Sua mente, l'amore e la passione che solo la Sua anima eletta sapeva dare e poteva comprendere.

Il complesso problema della vita vegetale lo conquistò e le questioni economico agrarie trovarono in lui l'interprete appassionato, lo studioso sincero.

Dai suoi studi, dalle sue osservazioni Egli fece sempre partecipe gli agricoltori nostri che, compresa la figura intellettuale e morale del Maestro, con fede ne seguirono i dotti insegnamenti.

Perciò a Lui si deve se l'agricoltura della nostra Provincia ha saputo raggiungere altezze insperate, da molte altre Provincie non ancora intravvista.

L'Associazione Agraria Friulana più di ogni altro Ente assorbì l'attività Sua.

Durante la Sua lunga Presidenza Egli portò la secolare Istituzione a superbe altezze conservandone solo intatto l'alto senso patriottico e lo spirito sempre proteso a tutto ciò che può portare miglioramento nel campo agricolo.

Di questo grande Cittadino che da un anno è scomparso ben si può dire che quanto più s'allontana il dì della Sua dipartita tanto più si sente che è incolmabile il vuoto che Egli ha lasciato.

Vada alla memoria del prof. Domenico Pecile il reverente saluto di ogni cittadino friulano.

L'Associazione Agraria Friulana

Una missione francese

di studi bacologici-serici in Friuli

Il giorno 5 giugno sarà in Friuli una missione francese incaricata di vedere i sistemi friulani di allevamento dei bachi da seta e di studiare i nostri Essiccatoi Cooperativi di bozzoli.

La missione sarà così composta:

Astier, deputato dell'Ardèche, Presidente del Comitato nazionale della sericoltura francese — Laurent, ispettore generale del Comitato nazionale della sericoltura — Jouvel, Direttore dell'Ufficio serico nazionale — Daufes, Presidente della Federazione serica delle Cevennes — De La Monta, Delegato del Sindacato Generale della filatura — Desmoulins, Berners, Quet, Richard, rispettivamente direttori dei servizi agricoli nei Dipartimenti della Drôme, del Var, della Lozère, dell'Ardèche — Secretain, Direttore della Stazione Serica di Alais — Pailot, Direttore della Stazione Entomologica di St. Genis — Fabre, ingegnere del Genio rurale a Valenza — Loubet, Ispettore agricolo della compagnia ferroviaria P. L. M.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha predisposto all'uopo una escursione attraverso il Friuli, che comprenderà la visita a vari Essiccatoi cooperativi, ad Istituti di istruzione agraria e ad allevamenti di bachi.

Il Friuli, saprà dimostrare, in questa circostanza, di essere all'avanguardia del progresso, nei sistemi di allevamento dei bachi da seta e nella organizzazione cooperativa dei produttori di bozzoli.

Brillanti successi della squadra ginnastica dell'Uccellis al Concorso Ginnastico Nazionale di Torino

Essendo incorsi alcuni errori di stampa, ripubblichiamo la seguente informazione:

La squadra ginnastica del R. Collegio Uccellis ha ottenuto nel Concorso Ginnastico Nazionale di Torino brillantissimi successi.

Essa è stata classificata «prima» delle squadre concorrenti del Veneto; e come tale ha vinto la grande coppa d'argento finora tenuta dalla «Reyer» nonchè una corona d'alloro.

La squadra, che speriamo di vedere anche a Udine nel concorso Ginnastico provinciale, è stata ammiratissima ed ha avuto i più vivi elogi da parte della Giuria per la sua correttezza e per la sua grazia.

Alla Direttrice del Collegio prof. Bassi, alla valorosa insegnante di ginnastica signorina Giuliana Picotto, alle brave alunne le più vive congratulazioni.

COMUNICATO

I FRATELLI TAVANI di S. Osvaldo-Basaldella in seguito a lite, hanno nominato tre arbitri con l'incarico di procedere ad una liquidazione. Tutti i creditori, che non abbiano ancora provvisto, sono invitati a dichiarare i loro crediti presso il rag. Albini, Via Teatri, 2, Udine, entro il corrente mese.

La grande manifestazione dei Mutilati ai benemeriti collaboratori

Le cerimonie di domenica prossima

Domenica 31 maggio, la Sezione Provinciale di Udine, consegnerà in forma solenne a benemeriti suoi collaboratori uno speciale attestato di gratitudine rilasciato dal Comitato Centrale.

In quella stessa occasione i Mutilati ed Invalidi Friulani esprimeranno al colonnello Paladini ed al Maggiore Giannino Antona Traversi sensi di ben meritata riconoscenza per l'appostolato da essi svolto sui Campi di battaglia, dove hanno riconsacrato le sepolture dei nostri Eroici Uccisi.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 precise e si svolgerà nella Sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dall'ill. Signor Commissario.

Alle ore 11 sul Piazzale del Castello, ai valorosi Volontari Udinesi, che dopo aver cospirato, partirono in guerra fra i primi, verrà consegnato il gagliardetto offerto dai compagni di trincea Mutilati del Friuli e della Venezia Giulia.

Alla cerimonia interverranno il commendator Baccarini, Segretario Generale dell'Associazione, ed il comm. Presti, Segretario Generale per l'Assistenza, i quali recheranno un messaggio del nostro Grande Capo Carlo Delcroix.

Tutte le sezioni del Friuli e della Venezia Giulia sono invitate ad intervenire numerosissime con la loro bandiera a queste manifestazioni che dovranno dar prova della salda organizzazione dei Mutilati della vecchia e gloriosa Terra Friulana.

Riassumendo, le manifestazioni seguiranno l'ordine seguente:

Ore 9.30: Adunata in Municipio (Sala del Consiglio) di tutti i Presidenti di Sezione e Sottosezione dell'Associazione Nazionale Mutilati.

Ore 10.30: Cerimonia sul Piazzale del Castello per la consegna del Gagliardetto ai Volontari di Guerra Friulani.

Ore 13: Banchetto al quale potranno intervenire tutti i Mutilati ed Invalidi che si prenoteranno presso la Segreteria della Sezione di Udine, entro il 29 corrente, rimettendo a mezzo vaglia lo importo della quota fissata per ciascuno partecipante in L. 10

L'orchestra dell'Augusteo

AL SOCIALE.

Ritorna fra noi la grande Orchestra dell'Augusteo, diretta dal celebre maestro Molinari, per invito della Società degli «Amici della Musica». E' questo il concerto di chiusura dell'anno accademico e più degnamente non poteva chiudersi l'attività degli egregi organizzatori. Ogni appassionato delle più elevate manifestazioni artistiche dovrà riconoscere che un miglior programma non poteva esser scelto nè migliori esecutori potevano essere chiamati ad interpretarlo.

Diremo soltanto, per ora, che il programma comprende le migliori esecuzioni dei più insigni musicisti del secolo scorso e contemporanei. Notiamo la celebre Sinfonia di Beethoven «L' Eroica», la terza Sinfonia del Grande, ispiratagli da Napoleone quando ancora non era salito ai sommi fastigi dell' Impero.

L'orchestra dell'Augusteo verrà a Udine il 3 giugno e darà la grande audizione musicale al nostro Teatro Sociale.

Daremo in seguito altre notizie sul grande avvenimento artistico.

Conferenza-concerto sul violoncello

Si annuncia per questa sera un trattenimento straordinario alla Università Popolare. L'anno scolastico volge alla fine e la Presidenza, per la cortese adesione dell'insigne maestro Mascagni, vuole prima della chiusura offrire al suo uditorio una bellissima serata musicale.

L'oratore ricostruirà con la sua profonda competenza tutta la storia del violoncello. Questo strumento, nato in tempi antichissimi, venne a noi dall'India, antica e misteriosa culla della civiltà, ma qui in Italia soltanto ottenne una rapida diffusione e sopratutto qui soltanto ebbe la fortuna di trovare il genio che lo doveva portare alla perfezione tentando, intuendo tutti i miglioramenti possibili, di dargli il tono che doveva farlo divenire uno degli strumenti più espressivi.

Sopra tutti gli artisti che compresero quanta virtù di note potesse sprigionare il violoncello, opportunamente adoperato, si eleva Luigi Boccherini. E solo dopo l'opera di questo grande lo strumento ottiene nei concerti uno dei primi posti.

Dalla vibrante e appassionata parola di Mario Mascagni attendiamo l'espressione della grande manifestazione artistica.

I valenti musicisti prof. Antonio Ricci e prof. Umberto Omicciolì eseguiranno con piano e violoncello un interessante programma che ci piace ripubblicare:

Benedetto Marcello: Sonata in Sol minore — Adagio - Allegro - Largo - Allegro.

Luigi Boccherini: Sonata sesta in La maggiore — Adagio - Allegro.

Saint-Saens: Romanza in Re maggiore.

Goens Ermanno: Scherzo.

I biglietti d'ingresso sono stati posti in vendita presso le Librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 31 corrente

Ore 4.25: partenza da Udine in ferrovia — ore 5.19, arrivo a Gemona — Ore 5.45, partenza a piedi — ore 10, arrivo alla vetta; colazione al sacco — ore 12, partenza; discesa per il versante nord — ore 15, arrivo a sella S. Agnese — ore 18.28, partenza da Gemona — ore 19.20, arrivo a Udine.

Le adesioni si accettano a tutto sabato 30 corrente alle ore 17.

Presso la sede sociale è aperta l' inscrizione per una gita alle «Grotte di Postumia» da effettuarsi nella prima quindicina di giugno in unione alla Università Popolare, aderendo a tutto il programma della suddetta istituzione, e usufruendo dei ribassi e di tutti i vantaggi che sono stati accordati. Il programma è visibile alla sede sociale.

Per lo spettacolo d'opera in Castello

Ieri sera ebbe luogo, nella sede della Associazione Commercianti, una riunione alla quale presero parte i componenti il Comitato che l'anno scorso organizzò, con esito tanto brillante, lo spettacolo d'opera sul piazzale dello storico Castello, allo scopo di discutere sulla possibilità di allestire anche questo anno uno spettacolo degno della tradizione ormai invalsa ed affermatasi nella nostra Udine.

Dopo ampia discussione, alla quale prese parte pure il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, si addivenne ad una intesa circa gli spartiti che dovrebbero essere messi in scena, e fu dato incarico ad un Comitato, composto di nove persone, di studiare le modalità tecniche e finanziarie per l'attuazione della bella iniziativa.

Al maestro Fabbroni venne demandato il non facile compito di avviare le trattative con le Case editrici e con gli artisti per la formazione della Compagnia, e non v' ha dubbio che egli, con la sua provata competenza ed attività, saprà darvi un complesso artistico di eccezionale valore.

Siamo certi che la cittadinanza apprenderà con vivo compiacimento la notizia e che privati ed Enti saranno larghi di appoggio materiale e morale come per gli anni precedenti, onde rendere possibile l'attuazione di un avvenimento artistico che sarà di decoro e vantaggio per la nostra città.

Miglioramenti nel servizio postale

Cinque nuove cassette nei sobborghi

Con provvedimento recentissimo, per migliorare il servizio Postale nei sobborghi di Udine, la Direzione Provinciale delle Poste ha disposto che siano collocate 5 nuove cassette per l'impostazione delle corrispondenze, nelle seguenti località: via Marsala, viale Palmanova, viale Trieste, via Pordenone, viale Ledra.

La vuotatura delle buche predette sarà eseguita con uguale frequenza e rapidità come per le buche collocate nelle vie del centro.

×

Apprendiamo pure che per lodevole interessamento dell' egregio Direttore delle Poste comm. Emilio Lechi, si effettueranno anche nelle zone rurali due distribuzioni giornaliere della posta.

E' bene però che il pubblico sappia a qual limite sarà esteso il beneficio perchè ormai il suburbio è così collegato alla città da formarne con essa un tutto indivisibile e tale da essere considerato come parte integrande di Udine cui sono riservati destini degni del capoluogo di una delle più grandi provincie d' Italia.

La tariffa del tram cittadino

sarà lievemente aumentata col 1. giugno

Un comunicato della Società delle Tramvie del Friuli ci informa che col 1° giugno p. v. la tariffa tramviaria cittadina subirà un lieve aumento.

Detto aumento, di centesimi 10, è limitato fra le ore 9 del mattino e le 21; dalle ore 7 alle 9 e dalle 21 alle 23.30 il prezzo attuale rimane invariato.

L'aumento è più che giustificato poichè la Società ha tenuto in vigore fino ad oggi una tariffa molto inferiore a quella delle altre città. Nella vicina Gorizia la tariffa è di cent. 50. L'aumento non comprende la linea Udine-Tricesimo quantunque la Società abbia con molto coraggio affrontato alcuni gravi problemi nell' intento di sviluppare e migliorare le linee in attività ed abbia dovuto incontrare la spesa abbastanza rilevante per l'aumento del caro-viveri al personale dipendente.

La cittadinanza sarà certamente grata alla Società Tramvie del Friuli che ha cercat in tutti i modi di venire incontro al pubblico mantenendo la tariffa limitata ai quaranta centesimi e inalterata nelle prime ore del mattino, quando cioè il servizio tramviario viene usufruito dagli operai ed impiegati. E grata altresì sarà la cittadinanza alla Società poichè vede il sicuro inizio di uno sviluppo tramviario non solo cittadino ma anche verso centri contermini, ciò che rappresenta un notevole incremento nel commercio cittadino.

Il convegno di domenica prossima

Domenica 31 corr. alle ore 9.45 nell'aula Consigliare, gentilmente concessa dall'Ill. sig. Commissario, si raduneranno i Presidenti di tutte le Sezioni e Sottosezioni Friulane dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra per trattare importanti argomenti.

Saranno presenti, per incarico del Presidente on. Del Croix, il commendator Gianni Beccarini Segretario Generale dell'Associazione ed il comm. Vittorio Presti segretario per l'Assistenza.

Nella circostanza saranno consegnati ad alcuni cittadini il diploma di benemerenza ad essi decretato dal Comitato Centrale su proposta del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine, per l'opera svolta a favore del sodalizio udinese.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Luigi Cicuttini, Ditta Leone Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria del signor Luigi Vouch: Francesco Durli L. 5 — Amleto Gentili, 5 — Famiglia Gentilli, 5 — Ofelia e Arnaldo Degani, 5 — ing. Carlo Fachini, 5 — Canapificio Udinese, 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Ostermann ved. Valentinis: Enrico Chiussi L. 10.

Per onorare la memoria della signorina Angelina Trombetta: geom. cav. Silvio Piccini L. 5.

Per onorare la memoria del geometra Egiziano Pugnetti di Mortegliano: Ditta Leone Del Mestre L. 10.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e spinacci - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne e Contorno.

Il rovescio della medaglia

Tutte le medaglie, cioè le cose di questo porco mondo, hanno il loro rovescio. Così anche l'amore. Due (chi dice fossero quattro) giovanotti l'altra sera, in una via alberata, tra discreta penombra, cercavano... il rovescio della medaglia. Trovarono invece i carabinieri che provvidero a far passare loro una notte in guardina, perchè rinfrescassero le idee.

Refurtiva

Abbiamo dato notizia nel giornale del 23 corrente che la P. S. sequestrò tre sacchi di formaggio, lardo e salami portati da due cavalieri della notte nell' Osteria «Alla passeggiata» in via Cividale. In seguito alla pubblicazione di tale notizia i carabinieri chiesero informazioni alla Questura

Si appurò che la refurtiva proveniva da una impresa ladresca perpetrata a Galleriano nella notte dal 21 al 22 corrente in danno di Ippolito Ercoretti di Andrea.

Funebri Dominutti

Ieri mattina si spegneva serenamente Luisa De Marco Dominutti, sposa e madre di elette virtù. Al marito Luigi Dominutti sincere e sentite condoglianze. I soci del Sindacato fascista rappresentanti e viaggiatori di commercio sono pregati di intervenire ai funerali che avranno luogo oggi.

BENEFICENZA

Alla locale Sezione Madri e Vedove hanno offerto L. 120 gli alunni della R. Scuola Industriale «Giovanni d' Udine» in occasione del Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia e L. 50 la signorina Isabella Rizzi ad onorare la memoria del proprio fratello tenente Marco Rizzi, glorioso volontario di guerra caduto per la Patria.

La Famiglia Luigi Brovedani ha offerto L. 10 alla stessa Istituzione.

×

Nel triste anniversario della morte di Ermanno Bolzicco, i cuginetti Mascherin offrono L. 20 alle Orfanelle di via Rivis.

×

Per onorare la memoria di Angelina Trombetta di Osoppo, miseramente perita nelle acque infide del Tagliamento, Italia Rubbazzer e figlie offrono L. 5 ai Ciechi di guerra.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Dionisia"

La prima recita della Compagnia Ferrero-Rossi-Calò, sebbene non troppo fortunata come concorso del pubblico, ha avuto il merito di richiamare al Sociale gli «intelligenti» dello spettacolo drammatico. Alla ressa delle serate operettistiche si è opposto un pubblico di spettatori calmi e sereni quanto conoscitori del genere d'arte che la Compagnia ha portato sulle nostre scene.

«Dionisia», una forte commedia del Dumas figlio, risente del contrasto sociale culminante nel secolo scorso e che aveva come protagonisti la borghesia operosa ed invadente e l'aristocrazia passiva custode e gelosa delle sue prerogative ereditarie che la ventata dei tempi nuovi assottigliava riducendole a un semplice ricordo del passato.

Dionisia Brissot, sedotta dall' intraprendente Fernando di Thanzette alla vigilia di uno scontro cavalleresco, viene chiesta in sposa dal conte Andrea di Bardannes al quale confessa, dopo drammatiche circostanze, il suo fallo d'amore. La fine della commedia è tale quale conviene a tutte le commedie romantico-sentimentali.

Il «dulcis in fundo» del perdono con assoluzione magnanima convalida... susseguente il matrimonio. Il solito intreccio dunque che ha però la virtù di commuovere le platee e di farsi applaudire dalle persone di buon cuore che non possono soffrire il trionfo del Vizio ed il castigo dell' Innocenza.

Passando all'esecuzione diremo della che la Compagnia si è mostrata all'altezza della fama che la precede. Omogenea, affiatata, completa.

Applausi a scena aperta hanno ricompensato Andreina Rossi della sua magnifica e faticosa interpretazione del dolorante personaggio di Dionisia. Il grido dell'innocenza calpestata dopo la dedizione più bella, l'offesa della maternità forzatamente rinnegata e nascosta, l'urlo della madre lontana dalla creatura, l'invettiva contro il cinismo di un don Giovanni senza cuore, e ritegno, hanno avuto nell' interpretazione della Rossi una piena ed efficace coloritura.

Bene Calò, corretto il Ferrero, buoni il Bernardi, il Rossi, la Cavoratti e gli altri.

Non nuovi del Teatro e senza la pretesa di fare rivelazioni sensazionali diciamo che Andreina Rossi si è mostrata stella di prima grandezza tra le giovani attrici che hanno il compito d'onore di portare alto il nome del nostro teatro di prosa che nel secolo passato ebbe figure gloriose come Eleonora Duse e Giacinta Pezzana.

Questa sera alle 21 la «Moglie innamorata», 3 atti di G. Cenzato.

Il pubblico udinese non mancherà di applaudire i valorosi artisti del trio Ferrero-Rossi-Calò, degni delle più festose accoglienze.

Cinema Teatro Eden

PER UN DOLLARO

Il bellissimo film tratto dal romanzo omonimo di Jakey, ha ottenuto ancora iersera il più schietto successo, e la più grande ammirazione per la celebre protagonista Joe Loth, artista piena di brio e sentimento.

PER UN DOLLARO, terrà cartello ancora oggi per le ultime repliche, dovendo lasciare lo schermo libero per un eccezionalissimo avvenimento, che rimarrà indelebilmente impresso nella mente e nella visuale dello spettatore.

Il circuito automobilistico, ed il grande Match di Box annunciati al pubblico per domani giovedì 28 corrente, avranno luogo nel simpatico Cinema Eden; e saranno presentati nel superfilm comicissimo a programma completo PERETOLA - NEW JORK, 4 atti di irresistibile comicità che segnano il trionfo di Monty Bank (Plum) l'asso del volante, della box, della danza e della comicità.

PERETOLA - NEW JORK (viaggetto transoceanico a piedi, in auto, in ferrovia, in ascenseur, ed in piroscafo); compiuto da Monty Bank, il celebre comico americanamente conosciuto sotto il nome di Plum; ma di origine italianissimo. Si chiama Mario Bianchi, ed è nativo di Cesena, è uno dei tanti italiani residenti all'estero, che tengono elevate le virtù artistiche della nostra razza, onorando il proprio Paese. L'attesa per questo avvenimento è enorme.

Cinema Cecchini

FRANCESCA BERTINI

Francesca Bertini, l'eletta artista dell'arte muta, per soli due giorni, oggi mercoledì e domani, passerà sullo schermo nella sua magnifica interpretazione della film: LACRIMAE RABERUM ovvero nel GORGO DELLA VITA Direzione di Giuseppe De Liguoro.

Questa importante film lascierà poi il posto ad una straordinaria film teatrale: SATANICA interpretata dalla bellissima BIANCA STAGNO BELLINCIONI, per la quale viva è l'attesa.

Prezzi immutati. Scelta orchestrina dalle ore 20 in poi.

Locale arieggiato da ventilatori ed aspiratori.

CRONACA SPORTIVA

Cinquant'anni di vita!

Cinquant'anni di attività, cinquanta anni di vita sportiva celebrerà il 7 giugno la vecchia e fiorente Associazione Sportiva Udinese. Per quel giorno a Udine, converranno numerosi atleti di tutti i centri sportivi della regione per celebrare degnamente con lo sport e per le sport il cinquantenario dell'Associazione.

Che dire dei preparativi? I dirigenti tutti sono da tempo all'opera ed instancabilmente si prestano affinchè la manifestazione sia in tutto degna della nostra città. Il programma dei festeggiamenti è ampio e ne parleremo fra giorni. Sappiamo intanto che le adesioni cominciano ad affluire numerose. Gradita quanto mai l'adesione entusiastica della consorella di Gorizia che per l'occasione indice una gita sociale a Udine.

Per tale giornata verrà pubblicato un numero unico che si presenterà in veste tipografica veramente di lusso.

Il contenuto interessantissimo e vario riassumerà tutte le manifestazioni sportive alle quali prese parte la A. S. Udinese sino dalla sua fondazione. Insomma una giornata di vero e sano sport, per la quale viva è già la attesa.

Associazione Sportiva Udinese

L'annuale campionato di scherma tra giovani allievi

Il 15 corrente, alla presenza di numerosi invitati, si svolse nella sede sociale, l'annuale torneo di fioretto tra gli allievi della categorie Scolte e Juniores della Associazione Sportiva Udinese.

Venne disputato un unico girone alla italiana, a tre stoccate, che diede i seguenti risultati:

Categoria Scolte: 1. Fabio Mangilli — 2. Luigi Griffaldi — 3. Pierino Nigris.

Categoria Juniores: 1. Fabio Mangilli — 2. Mario Celotti — 3. Vittorio Zanardi di Landi — 4. Angelo Morelli Rossi — 5. Afro Jacuzzi.

Tutti gli allievi diedero prova di aver fatto durante l'anno in corso notevoli progressi, tanto dal lato schermistico, che dal lato del loro sviluppo, dimostrando ancora una volta quanto sia sana ed utile la scherma alla educazione fisica dei giovani; si distinsero maggiormente nei diversi assalti il giovanissimo Fabio Mangilli, che vinse con 9 vittorie su 9 incontri anche la categoria Juniores; l'irruente Mario Celotti e Vittorio Zanardi al quale, la Giuria, presieduta dal nob. cav. Alessandro del Torso, concesse il premio di classifica e di stile, riservato al tiratore più corretto ed elegante.

Alla fine degli assalti, il co. del Torso e gli altri membri della Giuria si congratularono vivamente con l'egregio signor maestro Biagiani per i brillanti risultati ottenuti con la sua paziente ed operosa attività che ebbe, nella riuscita riunione di lunedì scorso, il giusto e meritato riconoscimento.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 26 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.9	749.9	749.9
Pressione al mare	760.7	760.5	759.6
Temperatura	17.0	19.7	16.8
Umidità (0-100)	90	72	89
Vento Direzione	E	SW	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	10	10
Stato del tempo	a. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,2

Temperatura minima: 13,0

Acqua caduta: mm. 0,75

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sul Portogallo

Pressione minima: 754, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli meridionali; annuvolamenti; qualche fenomeno temporalesco; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 127.25 — Svizzera 488.50 — Londra 122,6250 — Berlino (marco oro) 5.98 — Austria 3.57 — Romania 11.75 — Belgio 126.25 — Spagna 364.50 — Praga 74.40 — Ungheria 0,035150.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.60.

Consolidato 5 per cento 98.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 25 maggio 1925: Corso medio 77.15 — Quotazioni singole: Milano 76.50; Roma 77.30; Trieste 77.35.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 175 — Granoturco giallo da L. 105 a 101 — Granoturco bianco a L. 96 — Segala a L. 165 — Avena a L. 120.

Piazza Venerio.

Patate da L. 70 a 150 — Radicchio da L. 50 a 60 — Insalata da L. 100 a 150 — Spinacci da L. 90 a 120 — Piselli da L. 200 a 300 — Asparagi da L. 400 a 450 — Carciofi da L. 0.15 a 0.18 l'uno — Capucci a L. 1 l'uno — Erbette da L. 120 a L. 140 — Ciliege da L. 280 a 300 — Noci da L. 200 a 400 — Nocciuole da L. 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 30 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 25 a 27 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 26 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 24 — Erba Spagna da L. 37 a 39 — Paglia da L. 28 a 29 — Strame da L. 22 a 22.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.30 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.30 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.2 — 18.43 — 22.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

(Coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»